UDINE - Venerdì 25 Dicembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour, 3, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 650 - Ufficio Propaganda 694 - Ufficio Pubblicità 958.

Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 306 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.

Un numero cent. 20.

INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).

Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano: Via Vivaio 10 - Telefono 70-883.

Natale 1931

Natale ci trova ancora perplessi e angosciati per un lutto che ha colpito l'Italia in ciò che ha di più vitale e generoso: il cuore del Duce.

E neppure oggi, che, ritornato il silenzio, la Salma riposa composta nel quieto cimitero di Mercato Saraceno in attesa di ricongiungersi a Sandro, sul Poggio che fu caro alla giovinezza dei Mussolini; neppure oggi che la grande festa di Gesù parla di gioia serena all'anima di tutto il mondo civile, gli occhi brilleranno di piena felicità; e nessun italiano saprà far tacere la mestizia che è nell'anima di tutti.

Forse un esempio di forza gentile e italica ci verrà dal Duce: sarà egli stesso il primo a ritornare al lavoro con fede, e a riprendere la marcia — dopo questa dolorosa sosta funebre — per la grande strada del suo destino.

Natale triste, o di raccoglimento.

A undici anni dal fiumano «Natale di sangue» gli italiani hanno ritrovato la loro unità spirituale e politica, ma il mondo, tredici anni dopo la fine della guerra, non ha saputo ancora riacquistare l'equilibrio nè la certezza di uscire senza grave danno dalle sue gravi difficoltà.

Abbiamo qui sul tavolo le ultime notizie che si riferiscono al lavoro dei diplomatici e dei governi per alleviare la crisi economica, per trovare un accordo che consenta il disarmo, per ridare a tutti i popoli la fede nel loro avvenire.

Mete lontane e difficili!

Soli, forse, fra tutti i popoli del mondo, noi abbiamo il privilegio di una grande fede, ch'è per se stessa la più grande forza morale e politica.

Così l'Italia ha potuto parlare a voce alta e con piena sincerità in tutte le grandi assisi internazionali, per propugnare la pace e la collaborazione dei popoli; una collaborazione effettiva, che parta non da presupposti diritti e privilegi, ma da un desiderio di giustizia civile e umana, che faccia dimenticare gli odi atavici quanto le rivalità [illegible] e allontani il pericolo di nuovi conflitti.

Saranno i nostri sforzi coronati di successo?

Certo la nostra volontà è fermissima, e tutto ciò che sarà possibile l'Italia lo farà.

Comunque abbiamo già appreso a fare da soli e a confidare nelle sole nostre risorse.

E sono tante e fresche e spontanee!

Natale trova il Fascismo mobilitato per l'assistenza invernale. E' uno slancio sublime di fede e patriottismo, e una prova della grande solidarietà nazionale che, nei momenti difficili, si presenta pari alla bisogna.

Natale di bontà, di comprensione, di serena attesa: il Fascismo ha ancora tanto da insegnare al mondo!

Ricordiamolo oggi, nella sana intimità delle nostre case, e non dimentichiamo che se possiamo andare orgogliosi della nostra Patria, ne dobbiamo gratitudine a Coloro che oggi ci saranno accanto nello Spirito.

E se oggi c'è un pane e un sorriso per tutti gli italiani, il merito è del Fascismo.

Come solo per virtù del Fascismo e del suo Creatore se la notte di Natale è passata fra il suono delle sacre campane, pegno nella fede e di elevazione a Dio.

PIERO PEDRAZZA

L'industria farmaceutica italiana e l'alto grado della sua perfezione

ROMA, 24.

Si è riunita presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche la Commissione presieduta da S. E. il prof. Paravano, incaricata di suggerire i mezzi praticamente più adatti per diffondere nel pubblico la fiducia nell'uso dei prodotti farmaceutici italiani, che nella loro grande maggioranza non sono certamente inferiori ai prodotti similari esteri.

Sono intervenuti all'importante adunanza il direttore generale della sanità Basile, il segretario della Federazione delle industrie chimiche ed affini dott. Bonini, il direttore generale dell'istruzione superiore prof. Frascherelli, il principe senatore Ginori Conti presidente della Federazione industriali chimici; il segretario generale del comitato nazionale medico, Massea; il presidente del sindacato dei medici italiani dottor Morelli; il vice presidente della Federazione industriale Morselli; il segretario del sindacato nazionale Quirico, il segretario del sindacato biologico, biochimico prof. Visco. Fungeva da segretario il prof. Magrini, segretario nazionale del Consiglio delle Ricerche.

La commissione, dopo esauriente discussione, ha riconosciuto unanimamente la grande utilità pratica dell'iniziativa, ritenendo che l'unico modo per vincere il preconcetto largamente diffuso nel pubblico, e purtroppo anche nel campo medico, che i medicinali esteri siano più efficaci dei nazionali, sia quello di dare agli industriali che lo desiderano la possibilità di sottoporre al controllo di un ente tecnico di indiscussa autorità i loro prodotti con facoltà anche di confrontarli con i similari stranieri, rendendo poi di pubblica ragione i risultati delle indagini a tale scopo condotte.

Perciò, mentre l'on. Morelli, presidente del sindacato nazionale dei medici, svilupperà un'intensa azione di propaganda nel periodico ufficiale del sindacato, la commissione ha espresso il voto che il Consiglio Nazionale delle Ricerche assuma la funzione di organo di controllo.

L'estremo tributo ad Arnaldo Mussolini

Il popolo di Romagna ne accompagna le spoglie alla tomba

FORLI', 24.

Stamane la salma di Arnaldo Mussolini ha lasciato Forlì. Alle 8.45 nella camera ardente, ove già erano raccolti in muta preghiera gli intimi e presenti anche S. E. Ciano di Cortellazzo e S. E. Achille Starace, il sacerdote ha celebrato la messa. Alle 9, insieme con Donna Rachele e con i figli Bruno e Vittorio, giunge il Duce, e sosta alcuni minuti in silenzio, poi, seguito da Donna Rachele si appressa alla bara, si china e bacia il vetro oltre il quale il volto di Arnaldo appare nella sua immensa quiete serena.

La bara è poi richiusa e levata a spalla dai militi. Il sacerdote ritorna per la benedizione. Quindi il feretro, seguito dal Duce e dai famigliari, lascia la camera ardente.

Sul grande piazzale è adunato il popolo di Forlì dietro la siepe foltissima dei gagliardetti. Mentre la banda intona «Giovinezza» la bara è posata sull'autocarro funebre. Vessilli e bandiere si inchinano e le campane di tutte le chiese salutano il grande concittadino scomparso.

Si forma subito un lungo corteo di macchine; sulla prima è S. E. il Capo del Governo insieme con Donna Rachele e con i figliuoli; seguono altre vetture con i famigliari e gli intimi. Il labaro del Direttorio Nazionale segue la salma.

Il corteo traversa le vie cittadine fra ali fittissime di popolo.

Si rinnova anche stamane il plebiscito di devozione commossa della gente di Romagna. Dalle finestre si gettano fiori, le macchine procedono lentamente.

Alle ore 10 il feretro è uscito dalla città. La popolazione di Forlì si è spinta fin oltre la città, sulla strada che conduce a Mercato Saraceno.

A Mercato Saraceno

MERCATO SARACENO 24.

Dopo quattordici chilometri compiuti tra la riverenza e l'ossequio dei contadini e dei paesani, disposti lungo le strade e superata Forlimpopoli, che è tutta parata a lutto e che accoglie il feretro con una profonda manifestazione di cordoglio, il corteo è giunto a Cesena, che ha sospeso per due ore tutta la sua attività e si è raccolta in un folto schieramento di popolo tra i cordoni stesi dalla Milizia e dai fascisti. Tutte le associazioni erano presenti con i labari e con i gagliardetti.

Il feretro ha attraversato lentissimamente la città in lutto sotto una pioggia di fiori. Alcuni aeroplani accompagnavano la salma volando a bassa quota. Quindi il corteo ha lasciato Cesena e, traversati i paesi di San Carlo, Borello, Bivio, Montecelli e Cella, che erano tutti pavesati a lutto e che hanno distribuito lungo le loro vie tutta la popolazione, ha raggiunto Mercato Saraceno.

L'ultima tappa del penoso viaggio è qui compiuta. All'inizio del paese sono adunate le autorità. Lo schieramento delle forze fasciste e della Milizia contiene la folla che si è riversata fin dalle prime ore del giorno dai villaggi vicini, dalle case, dalle campagne, dalle colline.

L'autocarro che trasporta il feretro si arresta. La bara è pietosamente tolta dal carro, e presa a spalla dai militi, mentre la musica intona «Giovinezza» e la «Canzone del Piave».

Si riforma subito il corteo. Precede il clero. Seguono il Duce, i famigliari, gli intimi, le autorità, il labaro del Direttorio Nazionale del Partito ed i gagliardetti delle organizzazioni fasciste e sindacali e delle varie associazioni, che sono convenute. La bara è portata in chiesa. Lungo il percorso è un'offerta continua di fiori. Tutta questa gente conosceva lo Scomparso da vicino e, quando dentro il tempio i sacerdoti ripetono le preci per la pace della grande anima di Arnaldo Mussolini e nella piazza i gagliardetti si chinano, la folla si inginocchia.

La bara è ora calata nel loculo provvisorio disposto nel mezzo della chiesa. Una lapide marmorea ricopre la tomba. Vi è scritto semplicemente: Arnaldo Mussolini. L'ultimo rito è compiuto. Il grande estinto riposa ora a Mercato Saraceno in attesa di salire, non appena lo consenta la minore rigidità della stagione, più su, nella sua Paderno, il poggio da Lui tanto amato, alto sulla valle, vicino ai Suoi Cari, vicino al figliuolo, a Sandro Italico Mussolini.

Un milione offerto al Duce pro opere assistenziali

ROMA, 24.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«Consiglio Provinciale economia corporativa di Roma nella odierna seduta plenaria ha deliberato a voti unanimi mettere disposizione V. E. somma un milione proveniente da avanzi disponibili sua gestione grato V.E. credesse destinare opere assistenziali della Federazione provinciale fascista dell'Urbe. Con tale atto il Consiglio ha voluto riaffermare a V.E. la sua inalterabile fedeltà devozione, dando leale attuazione a quei principii di solidarietà umana nazionale fascista fondamentale del Regime, di recente ancora una volta proclamati solennemente da Vostra Eccellenza. Profondi ossequi. — Prefetto Presidente: *Montuori*».

Il cordoglio dei Reali di Bulgaria

ROMA, 24.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Sono pervenuti a S. E. il Capo del Governo i seguenti altri dispacci di condoglianze:

«Prendendo profonda parte al lutto crudele che ha colpito V.E., la Regina ed io inviamo le nostre condoglianze più sincere e Vi esprimiamo i nostri sentimenti di viva simpatia. — BORIS».

«Rientrando in Italia, ho appreso con profondo dolore la grave sciagura che L'ha colpita. Desidero inviarLe subito l'espressione delle mie sentite condoglianze e l'assicurazione della sincera parte che ho preso al Suo grande lutto. — LIDIA Duchessa di Pistoia».

«Prendiamo parte vivissima Suo dolore e preghiamo ricevere nostre profonde condoglianze. CARLO e JOLANDA CALVI DI BERGOLO».

Tutte le nazioni partecipano al cordoglio del Duce

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Sono pervenuti a S. E. il Capo del Governo i seguenti altri telegrammi:

Da S. M. il Re di Egitto: «Commosso nell'apprendere il lutto che così crudelmente colpisce V. E., io tengo ad esprimere a V. E. con le mie sincere condoglianze i sentimenti della mia profonda simpatia. — *Fuad*».

Da S. A. Serenissima il Reggente di Ungheria: «Partecipo col cuore al doloroso lutto che colpisce V. E. con la scomparsa del Suo caro Fratello. — *De Horty*».

Dal Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia: «Porgo a V. E. le più sincere condoglianze del Governo della Repubblica e la prego di credere alla espressione del mio cordoglio. — *Pierre Laval*».

Dal Concelliere del Reich: «Dolorosamente colpito dalla così improvvisa scomparsa di Suo Fratello, esprimo a V. E. le mie profonde condoglianze. — *Bruening*».

Dal Presidente del Consiglio di Grecia: «Prego V. E. di gradire le mie più vive condoglianze e la espressione della mia più profonda simpatia nel lutto che la colpisce così crudelmente. — *Venizelos*».

Dal Presidente del Consiglio dei Ministri di Turchia: «Apprendo ora il lutto crudele che Vi colpisce nella persona del Vostro caro Fratello e collaboratore. Porgo a V. E. le mie più sincere condoglianze e l'espressione della mia commossa simpatia. — *Ismet*».

Dal Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria: «La dolorosa notizia della perdita crudele che colpisce V. E. con la morte di Suo Fratello mi ha profondamente commosso. Io prego V. E. di gradire in questa triste occasione le mie condoglianze le più sincere come pure quelle dell'intero Governo ungherese. — *Conte Karoly*».

Dal Vice Cancelliere del Reich: «Particolarmente afflitto per la triste notizia della morte del Vostro Fratello prego V. E. di gradire le mie sincere condoglianze. — *Schober*».

Dal Segretario di Stato della Confederazione degli Stati Uniti d'America: «Io sono colpito nell'apprendere la morte di Vostro Fratello, il signor Arnaldo Mussolini. Invio a Voi le mie sincere condoglianze per la Vostra perdita. — *Henry Stimson*».

Una commemorazione a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 24.

Iersera, nel salone principale della Casa del Fascio, gremitissima di Camicie Nere, alla presenza dell'Ambasciatore conte Pignatti Murano di Custoza e di tutte le personalità della collettività italiane, il direttore generale degli italiani all'estero Piero Parini ha presieduto l'assemblea fascista ed all'inizio ha commemorato Arnaldo Mussolini, uomo, cittadino, giornalista ed ha fatto l'appello fascista fra la intensa commozione dei presenti.

Su proposta di Parini, il Fascio di Buenos Aires ha deliberato la fondazione a nome dello Scomparso di borse di studio pei figli di italiani in Argentina che si recano a studiare nelle Università italiane.

L'uomo politico

La perdita di Arnaldo Mussolini ha colpito gl'Italiani anzitutto nel loro sentimento. Ed è naturale. La repentina tragicità della sventura; l'immaturità della fine di un Uomo insigne nel vigor degli anni e della vita; l'angoscia che ne è derivata al cuore fraterno del Capo amatissimo; ma forse ancora di più la profonda umanità dello Scomparso che gli conquistava l'animo di chiunque avesse avuto la fortuna di essergli, molto o poco, vicino: tutto un complesso di circostanze hanno del lutto di Casa Mussolini fatto un lutto italiano. Ma io non vorrei che nell'ondata di commozione rimanesse come coperto e perciò nascosto un aspetto del triste avvenimento, che rende la perdita dell'Italia e del Fascismo ancora più grande.

Noi abbiamo perduto infatti non solo un Uomo di grande intelletto e di grande animo, ma un politico la cui intelligenza fu pari solo alla modestia, il quale silenziosamente, senza cariche nè titoli ufficiali, ha esercitato per lunghi anni una funzione di primo ordine nella vita italiana.

Col prestigio che gli veniva non soltanto dal gran nome, ma anche e sopratutto dalla sua infinita bontà, dalla sua profonda capacità di comprensione, dal suo raro equilibrio mentale, dalla finezza del suo intuito, che ricordava sì da vicino quello del suo grande Fratello, Arnaldo Mussolini si era reso a poco a poco come un centro di raccolta dei timori, dei desideri, delle necessità di un immenso stuolo di persone di ogni ceto e di ogni qualità.

A lui si ricorreva, da Milano e dal resto d'Italia, come all'intercessore più autorevole, che tutti ascoltava benignamente e tutti, potendolo, soddisfaceva. Questo Uomo così semplice, ma così finemente sensibile, era forse, dopo il Duce, la persona più direttamente a contatto con l'anima popolare, e più capace di comprenderla. Nessun movimento dell'opinione popolare gli sfuggiva, e, occorrendo, se ne faceva portavoce.

In quanti campi Arnaldo Mussolini è stato un collaboratore prezioso e spesso antiveggente dell'azione di Governo! Pochi hanno visto chiaramente come lui nel problema dei rapporti fra Chiesa e Stato che egli trattò, prima e dopo la Conciliazione, con la precisione di concetti di un grande storico e di un grande politico. Gli articoli suoi in questa difficile e ardente materia hanno fatto e faranno testo per la profondità e l'equilibrio delle idee. Così egli vide, sin dal principio, chiarissimo nella questione essenziale della vita economica italiana: quella dell'intensificazione della produzione agricola e della bonifica integrale. Bonifica che Arnaldo Mussolini giustamente sostenne dovesse iniziarsi dalla ricostituzione dei boschi e dalla sistemazione dei bacini montani.

Se noi paragoniamo questo Uomo ad altri uomini della Storia che ebbero pure la grande fortuna, ma la immensa responsabilità, di appartenere alla Famiglia da cui uscirono genii politici dai quali furono fatalmente oscurati, quanto più alta e più nobile ci appare la sua figura! Negli altri invidie meschine, avidità di onori e di danaro, malignità e intrighi di ogni sorta. In lui, devozione illimitata, illimitato amore fraterno, preziosa collaborazione, silenzio e modestia.

Ah davvero, quando noi confrontiamo questa nostra Italia Fascista e i suoi uomini ad altri Paesi e ad altri uomini, abbiamo ragione di inorgoglirci, di volere e di sperare cose grandi per il Fascismo e per l'Italia!

ALFREDO ROCCO
Ministro Guardasigilli

La reale situazione economico-finanziaria della Germania

secondo il chiaro rapporto del Comitato di Basilea

ROMA, 24.

Mentre Hoover firma il «bill» della proroga dei pagamenti, viene reso noto il rapporto del Comitato di Basilea. Occorre subito affermare che tale rapporto denota che, una volta tanto, a Basilea si è fatto un lavoro proficuo, e che il binomio mussoliniano, debiti e riparazioni, è rafforzato dal responso degli esperti presieduti dal delegato italiano on. Beneduce.

Appare evidente che il comitato degli esperti ha volonterosamente affrontato il delicato compito attribuitogli, ed ha saputo assolvere risolutamente la propria delicata responsabilità di fronte ai Governi ed all'opinione pubblica del mondo intero. Fatto tanto più notevole, se si pensi ai sostanziali contrasti che si intrecciavano in seno al comitato medesimo ed altresì alle delicate questioni che i debiti sollevavano, ed infine anche che le precise disposizioni del piano Young.

Ad onta di questo insieme di difficoltà gli esperti hanno potuto non solo ultimare pienamente il loro incarico, ma anche misurarne l'ampiezza sicchè il rapporto di Basilea, lungi dall'essere una arida parola di tecnici circoscritta al responso su particolari questioni, ci appare un completo documento, diremo un documento vivo ed umano, sull'insieme della crisi mondiale.

Gli esperti di Basilea nella loro relazione hanno evidentemente mirato a due scopi: esaminare a fondo la situazione germanica in modo da dare ai Governi tutti i dati per prendere ulteriori deliberazioni: e fornire un quadro complessivo della depressione mondiale, in modo da facilitare la migliore soluzione verso la Germania ed in riferimento alla crisi comune.

Notiamo che entrambi questi risultati collimano perfettamente con le direttive geniali e costanti della politica mussoliniana, dalle parole del Duce alla Conferenza di Londra del '22, alla recente nota del Governo italiano in risposta al Governo francese su questa materia.

Dieci anni fa il Duce poneva recisamente il binomio «debiti e riparazioni»: il 19 dicembre scorso il nostro Governo ribadiva tale concetto.

Non altrimenti ora ha concluso il Comitato degli esperti. Il comitato di Basilea è semplicemente consultivo: il suo monito ed il suo appello vanno ora vagliati dai Governi responsabili, perchè ormai i tempi incalzano per il bene comune.

Il rapporto

BASILEA, 24.

E' stato firmato ieri il rapporto del Comitato speciale consultivo. Esso fu nominato, come si ricorda, a richiesta del Governo tedesco ed ha sieduto dal 7 dicembre a ieri. Ne facevano parte undici membri di cui sette designati dalle Banche centrali d'Italia, Belgio, Francia, Granbretagna, Germania e dalla Federal Reserve Bank di Nuova York e quattro membri aggiunti con optazione dai primi sette. Delegato italiano era il prof. Beneduce cui era stata affidata la presidenza del Comitato.

Come è noto, la convocazione del Comitato fu preceduta da una discussione fra il Governo tedesco e il Governo francese circa la competenza del Comitato stesso la Germania cercando di allargare quanto più possibile la portata dei suoi lavori e la Francia adoperandosi perchè essi restassero invece nei limiti formali del piano Young.

Il Comitato ha interpretato estensivamente il proprio mandato; le numerose cifre raccolte nel rapporto ieri firmato, le varie considerazioni addotte come conclusioni a cui esso giunge, vanno infatti molto al di là dei limiti tecnici posti al Comitato.

Il rapporto studia tutti quanti gli aspetti economici e finanziari della vita della Germania ed esamina la sua situazione nel quadro più vasto della crisi mondiale come causa ad un tempo della crisi ed elemento indispensabile della sua soluzione. Esso consta di quattro capitoli o di quattro allegati.

Il primo capitolo del rapporto illustra la situazione attuale della Germania. Esso passa in rassegna tutti gli elementi fondamentali della vita economica e finanziaria del Paese. Sul problema dei debiti con l'estero, il rapporto accoglie la cifra che risulta dal censimento eseguito dal Governo tedesco, secondo il quale il debito a breve scadenza della Germania verso l'estero ammontava alla fine di luglio a 12 miliardi di marchi oro, di cui circa 4 miliardi rappresentano crediti non bancari. Di questo somma di 12 miliardi sarebbero stati rimborsati, dal luglio al novembre scorso, circa un miliardo e 200 milioni di marchi.

La bilancia commerciale

La bilancia commerciale mostra dalla fine del 1929 una notevole eccedenza delle esportazioni sulle importazioni. Il rapporto indica le seguenti cifre: media mensile 1929: eccedenza delle importazioni, 92; eccedenza delle esportazioni, zero; media mensile 1930: eccedenza delle esportazioni, 137; media mensile gennaio - giugno 1931: eccedenza delle esportazioni 160; luglio 1931, eccedenza delle esportazioni, 265; agosto 1931, eccedenza delle esportazioni, 349; settembre 1931: eccedenza, 387; ottobre 1931: 386; novembre 1931 267.

Il rapporto avverte, però, che è assai dubbio che le condizioni economiche permettano in futuro che le eccedenze continuino nella stessa elevata proporzione.

Il rapporto osserva che una larga parte dei mezzi provenienti dall'eccedenza delle esportazioni è stata assorbita dai pagamenti richiesti sia per il servizio di interessi e di normali ammortamenti dei debiti della Germania che per i pagamenti in conto riparazioni prima dell'applicazione del Piano.

L'ingente ritiro di capitali da parte dell'estero, aggiuntosi a questi pagamenti, ha costretto la Germania a far ricorso alle riserve mantenute all'estero dalle banche tedesche e in ultimo ad esportare grande quantità di oro. Il rapporto della nota che la caratteristica saliente della bilancia dei pagamenti tedeschi del 1931 è la contrazione delle riserve auree della Reichsbank, poichè tali riserve che erano di marchi oro 2685 milioni alla fine del 1930, e di marchi oro 2576 milioni al principio del giugno scorso, erano già cadute a marchi oro 1610 milioni al 31 luglio scorso, di cui 630 milioni rappresentano un debito della Reichsbank per apertura di credito di risconto ottenuto all'estero.

Al 16 dicembre scorso il livello era disceso a marchi 1161 milioni. La percentuale della circolazione è caduta al 25.6 per cento e se si escludono i 630 milioni su menzionati a 11.7 per cento.

Il comitato, partendo dalla situazione del 1928, fatta eguale a 100, costata che l'indice della produzione industriale è aumentato a 101 nel 1929, si è ridotta a 86 nel 1930 discendendo a 66 nel mese di settembre scorso.

La cifra dei disoccupati ha raggiunto al 1.o dicembre 1931 il livello di 5 milioni, su un totale approssimativo di 21 milioni di persone occupate.

Bilancio. Il rapporto espone, come, durante i cinque anni che hanno preceduto la depressione economica, le entrate e le spese del Reich, degli Stati (Länder) e dei Comuni, abbiamo subito un rapido aumento, da un totale di marchi oro 17.3 miliardi nel 1926-1927, per il complesso di spese del Reich e degli altri enti, a 20 miliardi circa nel 1930-31. In queste cifre i pagamenti per le riparazioni rappresentavano il 10 per cento all'incirca. Negli ultimi due anni le spese sono state ridotte, e, d'altra parte, sopratutto in questi ultimi mesi, si è accresciuta fortemente la pressione tributaria. La riduzione nel gettito delle imposte è stata così forte dal 1929 in poi, che se le aliquote di imposizione non fossero state aumentate, le entrate sarebbero scese nello stesso periodo di due anni di circa marchi oro 3 miliardi e mezzo, e cioè di più del 40 per cento. In considerazione dei provvedimenti presi con i quattro decreti relativi all'imposizione e alla spesa di bilancio emesse nel corso degli ultimi due anni e in particolare col R. Decreto dell'8 dicembre 1931, il comitato è d'avviso che lo onere fiscale sia diventato così grave da non lasciar margine per ulteriori aumenti.

Per effetto del crescente ristagno dell'attività commerciale, le entrate lorde delle compagnie delle ferrovie tedesche sono diminuite nel 1930 del 14.6 per cento in confronto del 1929. Un'ulteriore diminuizone si è verificata nel corrente anno.

Le cause della crisi

Il secondo capitolo si occupa delle circostanze e condizioni che hanno condotto alla presente situazione. Come si sa, esso ha dato luogo a discussioni particolarmente difficili e che si sono prolungate fino all'ultimo momento. Il Comitato riconosce come nella crisi tedesca abbiano concorso, oltre a coefficienti di ordine internazionale, anche altri fattori peculiari alla situazione della Germania. Per quanto il Comitato non potesse studiare tutte le cause fondamentali del profondo turbamento della vita economica mondiale, esso ha esaminato quegli elementi della crisi che sono più intensamente collegati con il primo oggetto del suo mandato.

Il Comitato ha ribadito il concetto, già espresso dal Comitato dei banchieri nell'agosto scorso circa le contraddizioni implicite delle due politiche che negli ultimi anni il mondo si è sforzato di condurre, col consentire da una parte lo sviluppo di un sistema finanziario internazionale implicante il pagamento annuo di considerevoli somme da paese a paese, e col creare, dall'altra parte, contemporaneamente, ostacoli al libero movimento delle merci.

Il caso della Germania rappresenta un esempio tipico di questo dramma. Il passaggio da una eccessiva espansione di prestiti esteri da parte di taluni paesi creditori e un brusco arresto dei prestiti stessi, costituisce uno dei principi di contrasto fra il periodo 1928-1929 e il periodo 1930-31, che è stata una delle migliori caratteristiche della situazione creditizia degli ultimi tempi.

La richiesta di capitali esteri da parte della Germania è stata originata dalla necessità di colmare i vuoti prodotti dalla guerra e dal periodo di inflazione post bellico. Una parte delle importazioni di capitali è stata assorbita dai pagamenti di riparazioni, di fronte ai 18 miliardi di marchi oro a cui il Comitato dei banchieri stima l'afflusso di capitali esteri dopo la inflazione, stanno 10.1 miliardi di marchi oro di pagamenti in riparazioni. E' però certo che il 1926 e il 1930 la Germania ha investito somme ingenti in imprese pubbliche e private che una parte molto ragguardevole dei crediti a breve scadenza è stata immobilizzata in impieghi a lungo termine. Le cifre tedesche mostrano che nel periodo 1926-29 il totale degli investimenti in Germania ammontò a marchi oro 37.945 milioni dei quali marchi oro 20.628 milioni figurano spesi da enti pubblici.

Il capitolo terzo tratta delle misure adottate dalla Germania per fronteggiare la crisi, con lo scopo principale di assicurare la stabilità della valuta e in generale il funzionamento della attività economica nazionale.

Segue un quarto ed ultimo capitolo in cui sono state raccolte le conclusioni del comitato.

Le impressioni inglesi...

LOSSIEMOUTH, 24.

Intervistato da un rappresentante della «Presse Association» riguardo alle conclusioni del comitato di Basilea, il Primo Ministro Mac Donald, che aveva davanti a se le più recenti informazioni intorno al rapporto del comitato stesso, ha dichiarato che quel rapporto mostra ben chiaramente che i governi dovrebbero riunirsi senza un giorno di inutile ritardo.

Il Governo inglese è pronto a recarsi immediatamente ad una conferenza. Facendo poi allusione alla conferenza dei governi Mac Donald ha aggiunto: «Per amor di Dio, riuniamoci presto!».

La «Presse Association» crede di sapere che la conferenza avrà luogo con molta probabilità all'Aja.

...e quelle americane

WASHINGTON, 24.

Si ha l'impressione che uno dei risultati delle conclusioni del comitato consultivo speciale di Basilea, sarà il non pagamento temporaneo o permanente nell'anno prossimo da parte delle nazioni debitrici verso gli Stati Uniti. Quantuntunque i circoli ufficiali ricusino di commentare le conclusioni del comitato suddetto, è certo che esse hanno causato non poca sorpresa.

Previsioni ottimistiche di Karoly sulla situazione economica

BUDAPEST, 24.

Il Presidente del Consiglio conte Karoly, ricevendo i giornalisti, si è espresso in termini ottimistici sulla crisi economica esprimendo il convincimento che nel prossimo anno dovrebbe seguire una ripresa economica su tutta la linea. In quanto riguarda la situazione nell'Ungheria, ha aggiunto, bisogna tener presente che essa per lungo tempo non potrà assumere nuovi prestiti, cosicchè il Paese deve fare assegnamento esclusivamente sulle proprie forze. Il Governo ha quindi il doppio compito di aumentare la capacità di consumo nell'interno e di ridurre le spese del bilancio dello Stato.

Ha inoltre dichiarato che il Governo eviterà in ogni caso ulteriori aumenti delle imposte ed una ulteriore diminuzione degli stipendi della classe impiegatizia. Nel complesso la situazione dello Ungheria, è favorevole per l'avvenire, premesso però che tutte le forze della Nazione si riuniscano nel difficile compito di ricostruzione.

La moratoria nel concetto di Hoover

WASHINGTON, 24.

Nell'apporre la sua firma alla legge approvata al congresso sulla moratoria per i debiti, il Presidente Hoover ha dichiarato che non un centesimo delle somme dovute agli Stati Uniti dalle nazioni debitrici è stato ridotto o annullato e ha messo in rilievo che, in base ai termini del progetto di moratoria per un anno, i pagamenti agli Stati Uniti sono stati rinviati e saranno pagati entro un periodo di dieci anni gli interessi del quattro per cento. Il Presidente degli Stati Uniti ha attribuito il merito della moratoria al popolo americano che ha così salvato la Germania dalla rovina.

I giapponesi avanzano in Manciuria

Mene comuniste in Cina

LONDRA, 24.

Imponenti forze giapponesi sono impegnate sul vasto fronte di guerra mancese. All'armata nipponica resistono per ora unicamente delle bande irregolari e dei banditi. I pochi reparti di truppa regolare cinese si arrendono facilmente. Ieri i giapponesi hanno avanzato sopratutto lungo il fiume Liao.

Nella serata fu comunicato da Nanchino che l'esecutivo del partito nazionalista ha eletto l'ex Ambasciatore cinese a Washington, Wu, Ministro degli Esteri. Il neo eletto ha accettato la carica. Per il momento il Presidente interinale e il Ministro degli Esteri sono le uniche due autorità riconosciute dalla Cina.

Secondo alcuni giornali, non sarebbe strano che in questi giorni gli agitatori comunisti cercassero di raccogliere finalmente il frutto della loro incessante propaganda. Si considera invero non del tutto improbabile un nuovo colpo di Stato per restaurare in Cina una unione di provincie repubblicane, sul modello di quella delle Repubbliche socialiste sovietiche. Naturalmente la Cina diverrebbe in questo caso vassalla del Governo di Mosca, che forse non avrebbe difficoltà a lasciare al Giappone la Manciuria, purchè a sua volta la si lasci dominare nel resto della Cina. E' oggi la Russia abbastanza forte per poter tentare un colpo di Stato in Cina?

A questa domanda è assai difficile rispondere e del resto non è improbabile che le voci di un colpo di Stato comunista siano diffuse ad arte, per far decidere al più presto il cosidetto partito nazionalista a costituire un nuovo Governo. A Nanchino si nutrono ora molte speranze sul partito nazionalista cantonese. In questo momento di grave pericolo per la Repubblica, sarebbe più che mai indispensabile un'unione del nord con il sud. Ma quali sieno le vere intenzioni del Governo di Canton non è dato sapere.

Tuttavia l'idea predominante è che qualunque sia il Governo che andrà al potere, suo primo compito dovrà essere quello di stipulare una pace il più possibile conveniente con il Giappone, giacchè tutti sono d'accordo nel riconoscere l'assurdità di una guerra con l'Impero nipponico. Ufficialmente si è dichiarato alla Società delle Nazioni che la Cina difenderà la Manciuria fino all'ultima goccia di sangue, ma praticamente si riconosce che è alquanto difficile ottenere qualche cosa di simile dalle truppe cinesi dislocate nei dintorni di Chin-Chow.

Le agitazioni studentesche per la dichiarazione di guerra al Giappone non hanno avuto altro risultato che quello di allarmare Tokio. Oggi si fa rilevare che gli agitatori comunisti hanno impresso alle manifestazioni studentesche un carattere troppo violento. Queste manifestazioni avrebbero in realtà costituito una prova di quella che dovrà essere una rivoluzione comunista. I bolscevichi nei giorni scorsi hanno saggiato il terreno e valutato le proprie forze. E' appunto questa minaccia bolscevica che fa augurare, specialmente negli ambienti commerciali, un ritorno di Ciang-Kai-Scek che viene riconosciuto come l'unico uomo che potrebbe trarre la Cina dalle attuali tristi condizioni.

Il Primo Ministro giapponese

per il ritiro delle truppe cinesi

TOKIO, 24.

Avendo gli ambasciatori inglese, francese ed americano espresso al Primo Ministro le apprensioni dei loro Governi riguardo alla possibilità di un urto con le truppe cinesi a Chin Chow, il Primo Ministro avrebbe informato l'ambasciatore degli Stati Uniti che le operazioni giapponesi in Manciuria sono rivolte unicamente contro i banditi. Tuttavia egli ha avvertito che vi è così poca differenza tra le truppe cinesi e i banditi che sarebbe bene, a suo parere, che le truppe cinesi si ritirassero spontaneamente allo scopo di evitare un eventuale scontro con i giapponesi.

Piroscafo giapponese affondato

Gli annegati sarebbero cinquanta

TOKIO, 24.

Il piroscafo «Kansai Maru», addetto alla linea Osaka-Tientsin, ha speronato il vapore costiero «Yayeyama Maru» durante la navigazione nel Mare interno. Il «Yayeyama Maru» è affondato quasi subito. Si teme che le vittime raggiungano la cinquantina.

Il 1932 nel Reich

Ciò che prevede il conte di Keyserling

BERLINO, 24.

La rivista letteraria berlinese «Literarische Welt» ha fatto una specie d'inchiesta: s'è rivolta alle più note personalità tedesche della letteratura, dell'arte, della filosofia e del mondo ecclesiastico, formulando la seguente domanda: «Al limitare dell'anno nuovo, la Germania può ancora sperare o deve ormai disperare?».

Tra le risposte più interessanti è quella del fondatore della «Scuola della Saggezza» di Weimar, conte Keyserling. «I tempi sono veramente tristi, sicchè si è tentati di disperare di lasciarsi trascinare alla deriva; tuttavia, io ho la sensazione che i tempi tristi stiano per venir meno, e pertanto credo che la speranza debba avere il sopravvento. Ma è necessario guardare in faccia alla realtà: confessarci che la Germania fino a poco tempo fa s'illudeva di non essere rimasta sconfitta. Insomma, si è vissuti, come se avessimo vinto, moralmente e materialmente. Ed ora, finalmente ci si rende conto del vero nostro stato, misuriamo la gravità del male e scegliamo gli specifici per debellarlo».

Una donna a Ginevra

per la conferenza del disarmo

WASHINGTON, 24.

Mary M. Wooley, direttrice di un grande collegio per giovanotti a Mount Holjoke, è stata nominata dal presidente Hoover a far parte della delegazione americana alla conferenza del disarmo.

La signora M. Wooley è pure direttrice e vice presidente della succursale del Massachussets dell'associazione per la Società delle Nazioni, e membro influente di numerose associazioni religiose e di beneficenza negli Stati Uniti.

Freddo su tutta l'Europa

LONDRA, 24.

Da ogni parte giungono notizie di varie gelate in Francia e in Spagna. Ha nevicato in parecchie provincie e il Portogallo è avvolto nella più intensa ondata di freddo che si ricordi da molti anni. In Grecia la neve è alta più di un metro. Nella Corsica da due giorni la neve caduta rende impraticabili tutte le strade, così ogni traffico è interrotto.

Sul Mar Nero e sul Mar di Marmara, tempeste di neve hanno paralizzato i traffici marittimi facendo affondare una nave turca da trasporto al largo del Bosforo colla perdita di tredici vite umane.

Il gelo infierisce anche sulla Costa Azzurra, invece alcune contee inglesi come il Devon e la Cornovaglia, sono tra le poche regioni di Europa che sfuggono a questo tradizionale maltempo natalizio.

Le previsioni odierne sono di una probabile continuazione del bel tempo con freddo però meno acuto.

27 gradi sotto zero in Spagna

MADRID, 24.

L'ondata di freddo si è estesa a tutta la penisola. A Madrid si sono avuti quattro gradi sotto zero, a Valenza e a Cordoba sei gradi sotto zero. Nella Sierra de Guadarrama 17 gradi sotto zero, a Lisbona gradi 27 sotto zero.

Battuta d'aspetto in India

ALLAHABAD, 24.

Il Consiglio del Comitato del Congresso per le provincie unite dopo avere preso in considerazione il telegramma del Governo che proibiva la conferenza indetta dal Congresso stesso, ha deciso di sottomettersi al divieto, invece che opporvisi come era stato deliberato dapprima; ma tuttavia è di avviso di rinviare della conferenza a gennaio, in vista del prossimo arrivo di Gandhi e dell'adunata del comitato d'azione del congresso.

Gli stranieri negli Stati Uniti

sono aumentati del due per cento.

WASHINGTON, 24.

Secondo le statistiche dell'ufficio di censimento, più della metà della popolazione straniera negli Stati Uniti è concentrata nelle regioni medio atlantiche e nord centrali.

Il numero complessivo delle persone straniere che negli Stati Uniti al primo aprile 1930 era di 14 milioni 204,149, in confronto di 13,920,692 segnalati nel 1920; ciò costituisce un aumento del 2 per cento.

Oberammergau in crisi

BERLINO, 24.

Anche a Oberammergau la crisi economica fa sentire i suoi tristi effetti. La signorina Anni Rutz che ha rappresentato la parte della Vergine nella «Passione» del 1930, si trova in condizioni finanziarie disagevoli. Per sopperire ai bisogni della madre che è vedova e dei fratellini, essa ha dovuto adattarsi a fare la donna di servizio. In tale qualità ha trovato un posto presso un proprietario di terre inglese del villaggio di Slinfold nella contea di Sussex.

E non solamente essa, ma quasi tutti gli interpreti del dramma sacro stentano a tirare innanzi. Il primo borgomastro da noi interrogato a questo proposito, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Malgrado la innata frugalità e la modestia di vita che conducono gli abitanti la miseria ad Oberammergau è grande. Contrariamente a quanto si è detto e anche stampato, i guadagni che abbiamo fatto con le rappresentazioni del 1930 sono bastati appena a coprire le considerevoli spese incontrate sia per allestire il «Mistero» sia per apprestare le abitazioni provvisorie destinate ad ospitare i forestieri. Lo prova il fatto che ad un anno di distanza il paese intero si trova in ristrettezze; e gli attori della «Passione» debbono accettare umili impieghi lontano dal loro villaggio.

Le maggiori fonti di guadagno erano rappresentate per noi dalla industria dei forestieri, dà lavori di intaglio e dai proventi dei boschi cedui. Disgraziatamente, per quanto riguarda il legname c'è ora ben poco da fare a causa della stasi edilizia e di numerose altre industrie: le ordinazioni di figurine intagliate per il Presepio, che di quest'epoca erano per solito abbondantissime, si sono ridotte a zero.

L'unica risorsa resta dunque la industria turistica; per cui tutti gli sforzi degli abitanti sono diretti a richiamare sul villaggio la attenzione dei viaggiatori e di quelli che praticano gli sports invernali, nell'intento di far a mano a mano di Oberammergau mèta di turisti. Non mancano un gran campo per il pattinaggio, pendii nevosi per le corse di bob e di skii e salti con gli ski.

I forestieri che giungeranno costì il giorno di S. Silvestro potranno far la conoscenza di una delle consuetudini più poetiche di tutta la valle dell'Ammer nella quale Oberammergau sorge. E la cosidetta «Stearnsinga», voce dialettale che si può tradurre con «Serenata delle stelle». Consiste in una processione di ragazzi. Uno di essi — generalmente il più alto — reca una stella di vetro o di carta illuminata dall'interno. Seguono la banda, il coro e la folla di altri ragazzi con lampioni di carta multicolori. Il corteo sosta nei punti principali del villaggio, dove i musicanti e i coristi intonano le antiche «melodie delle stelle» di Dedler, il medesimo autore delle musiche che commentano lo spettacolo sacro della Passione.

L'algebra fa... perdere il tempo

LONDRA, 24.

Ora che sono cominciate le vacanze di Natale, i direttori scolastici hanno tenuto una riunione a Godalming nel Surrey, in cui hanno segnalato i difetti del vigente sistema scolastico. Una critica agli istruttori di ginnastica e agli esercizi che essi fanno eseguire ai ragazzi, è stata fatta da N. L. Jacks, direttore della scuola di Millhill, il quale, pure lodando l'efficacia della ginnastica ha affermato che gli istruttori hanno un concetto limitato del loro compito.

Anche nei giochi vi sono esercizi dannosi. Lo Jacks ha suggerito di creare un reparto riconosciuto per la educazione fisica delle pubbliche scuole di cui siano incaricati uomini colti e dalle idee pratiche dell'arte.

C. A. Allington, direttore di Eton, ha detto male dell'algebra. Egli ha affermato: Passai innumerevoli ore sull'algebra. Essa mi sembra una pura perdita di tempo.

I films educativi

Esempio italiano da imitarsi

LONDRA, 24

Il *Daily Telegraph* dando notizia della disposizione del Governo fascista che rende obbligatorie nei cinematografi italiani le proiezioni di brevi films educativi, scrive che il provvedimento dovrebbe servire di esempio alla Gran Bretagna.

Canella... è Bruneri

La Corte di Cassazione respinge il ricorso

ROMA, 24.

Oggi a mezzogiorno, quando tutto lasciava prevedere che il responso delle sezioni riunite sul ricorso dell'uomo di Collegno non sarebbe stato conosciuto che nella prima decade di gennaio, la Prima Corte Civile della Corte di Cassazione si è riunita in udienza straordinaria per pubblicare l'atto di sentenza.

L'udienza è stata naturalmente brevissima ed è stata tolta subito dopo che il Cancelliere ha comunicato pubblicamente l'avvenuta pronuncia. Le previsioni che erano dunque generali e che lasciavano ancora un'ultima speranza ai più accesi canellisti si sono pienamente avverate.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso della persona già ricoverata al manicomio di Collegno col numero 44170, pronunciando la sua parola finale sull'appassionante e romanzesca vicenda.

E' evidente che con l'odierno rigetto anche l'altra proposta in sede penale per la ricorrente che doveva essere decisa in Camera di Consiglio il 20 gennaio prossimo perde il suo contenuto, rimanendo definitivamente assicurata ormai l'identità dell'ex ricoverato di Collegno nella persona del tipografo Mario Martino Bruneri.

Il Belgio non abbandonerà

il tallone d'oro

PARIGI, 24.

Mandano da Bruxelles che, parlando ieri alla Camera dei Rappresentanti a proposito della situazione finanziaria e per smentire alcune voci corse, il Primo Ministro ha dichiarato: «Il Belgio è a regime della base oro e vi resterà. Le riserve d'oro della Banca Nazionale del Belgio sono largamente sufficienti per far fronte a ogni eventualità».

Il Ministro belga delle Colonie

ospite di Roma

ROMA, 24.

Proveniente da Chiasso è arrivato a Roma il Ministro delle Colonie belga Crokaert che è stato ricevuto alla stazione da S. E. il gen. Emilio De Bono, dal personale dell'Ambasciata belga e dai dirigenti dell'Ente Autonomo Fiera di Tripoli.

Alle ore 17, il Ministro belga si è recato a visitare la Mostra d'Arte coloniale, al Palazzo delle esposizioni. La visita, nella quale lo ha accompagnato S.E. De Bono, si è protratta per quasi due ore.

S. E. il Ministro del Belgio si è vivamente interessato di tutto, soffermandosi particolarmente nel grande salone dove è ordinata la mostra del Congo belga. All'uscita egli si è vivamente compiaciuto con S. E. De Bono e con gli ordinatori dell'Esposizione.

La coltura dei frumenti in America

ROMA, 24.

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha ricevuto in data 24 dicembre un telegramma del Governo di Washington, con cui lo si informa che lo stato di coltura del frumento varia da buono a eccellente nelle principali regioni di produzione degli Stati Uniti.

Lo sviluppo delle piante è avvantaggiato dall'assenza di gelate. La neve è tuttavia scarsa.

Tre morti e sei feriti

per un incidente ferroviario nelle Puglie

ROMA, 24.

Il treno direttissimo Bologna-Lecce nel transitare verso le ore 5,30 di stamane sugli scambi ingresso della stazione di Incoronata, successiva a quella di Foggia, deviava con la vettura postale e il bagagliaio e quattro carrozze tre delle quali si ribaltavano.

Si deplorano due morti e sei feriti. E' già in corso una inchiesta per accertare le cause dello svio.

zione di farine e semolino per uso alimentare.

Articolo unico: A modifica del primo comma dell'articolo unico del decreto ministeriale 22 ottobre 1931, citato nelle premesse, la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine e di semolini per usi alimentari dai molini tenuti all'osservanza del R. D. L. 10 giugno 1931, numero 732 e del R. D. L. 24 settembre 1931, N. 1225, è stabilita per i grani duri e per i grani teneri dal 1.o gennaio 1932 nella misura del 50 per cento della quantità complessiva di grani duri macinata posteriormente al 31 dicembre 1931.

Un vescovo agricoltore premiato

ROMA, 24.

«La Corrispondenza» informa che la Commissione giudicatrice del Concorso del Grano tra parroci e sacerdoti, ha decretato una speciale medaglia d'oro, accompagnata da diploma di benemerenza agricola, al Vescovo di Caltanissetta, mons. Giovanni Jacono, il quale dando il buon esempio al clero tutto, ha preso parte attivissima alla Battaglia del Grano, iscrivendosi al Concorso indetto dal periodico «Italia e Fede».

«La Corrispondenza» aggiunge che, per volontà del Vescovo stesso, l'Azienda agricola è stata condotta con criteri di moderna tecnica, tanto vero che di essa il raccolto granario è stato superiore di molto alla media della zona. Il buon esempio del Vescovo è valso a spronare i sacerdoti e in genere tutti gli agricoltori.

Associazione dirigenti

delle Aziende commerciali

ROMA, 24.

E' in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» il R.D. 10 dicembre 1931, col quale è stato concesso il riconoscimento giuridico dell'Associazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Commerciali, aderente alla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, ed approvato il relativo statuto.

Trattasi di una associazione di primo grado a carattere nazionale costituita in applicazione delle disposizioni legislative in materia, che prevedono la creazione di separate associazioni aderenti alle organizzazioni dei datori di lavoro per coloro che nelle aziende abbiano funzioni direttive.

Il sacrificio di un padre

che credeva suo figlio in pericolo

ROMA, 24.

A Cori è avvenuta un'orribile sciagura. Improvvisamente si sviluppava un incendio in una capanna affittata dalla famiglia del carbonaio Ottaviano Barsi, di 42 anni.

Il Barsi, che lavorava in quei pressi, notate le fiamme che avevano in brevissimo tempo invaso la capanna e udite partire urla dalla misera abitazione, credendo che un suo figlioletto fosse rimasto dentro, senza porre tempo in mezzo si lanciava fra le fiamme ed entrava nella capanna trasformata in un braciere. Lo slancio generoso del Barsi verso la piccola creatura che credeva già perita, non si arrestò dinanzi al fumo acre che impediva la vista e alle fiamme ardenti. Egli cercò affannosamente con le carni già martoriate dal fuoco che gli si era appiccato ai logori panni, rovistò in ogni angolo, mentre gridava disperatamente il nome amato del figlio, senza averne alcuna risposta. Vana fu ogni sua ricerca e quando il povero carbonaio uscì fuori dalla capanna era irriconoscibile. Egli bruciava tutto come una torcia, e poco dopo cessava di vivere.

Il padre, in un nobile slancio d'amore, aveva spezzato così eroicamente la sua vita, mentre il bimbo era poco discosto e in salvo.

La percentuale di grano nazionale

da impiegare nella macinazione

ROMA, 24.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto legge ministeriale contenente le modificazioni al decreto 22 ottobre 1931, circa la percentuale obbligatoria di grano nazionale da impiegare nella macinazione per la produ-

Il capriccio di una donna

salva la vita a lei e al marito

LONDRA, 24

Il capriccio di una donna, che per anni aveva minacciato di turbare la felicità del marito, il sig. Mason di Pinner, nel Middlesex ha salvato la vita ad ambedue. Dalle nozze in poi la moglie aveva insistito, nonostante le proteste e le risate del marito, nel voler tenere un gomitolo di corda nella stanza da letto. La notte scorsa i due coniugi furono svegliati dal fumo, e si accorsero che era scoppiato un incendio nella casa e la scala era in fiamme. Nonostante le preoccupazioni del momento, la moglie ha osservato trionfante: «Vedi che avevo ragione io?». Ed ha legato la corda al letto dando modo così al marito e a se stessa di mettersi in salvo attraverso la finestra.

Eros ritorna al suo posto

Una cerimonia londinese prima dell'alba

LONDRA, 24.

La famosa statua di Eros, conosciuta come la fontana commemorativa di Shaftesbury e che era stata tolta dal suo posto in Piccadilly nel 1925 per lasciare spazio alla costruenda stazione della ferrovia sotterranea, sarà rimessa al suo posto il 28 corr. Si è discusso per qualche settimana fra le varie autorità interessate se si dovesse fare la cerimonia dello scoprimento. Ma si è deciso, per evitare l'arresto del traffico, inevitabile con qualunque forma di cerimonia, che lo scoprimento avvenga lunedì prossimo prima dello spuntare dell'alba.

Ampia amnistia in Bulgaria

SOFIA, 24.

Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge che prevede la concessione di una larga e generale amnistia ai condannati in seguito a tutti i disordini verificatisi nel dopoguerra. Sono esclusi solo i condannati per delitti politici molto gravi, di cui si son resi colpevoli alcuni capi comunisti e fuorusciti agrari.

Un ponte fra due isole danesi

sarà il più lungo del continente

BERLINO, 24.

Informano da Copenaghen che il Governo danese sottometterà, dopo le vacanze natalizie, all'approvazione della Camera dei deputati un progetto di legge per la costruzione di un ponte che dovrà congiungere l'isola di Masnedö con la vicina isola di Falster.

Il ponte dovrà essere lungo 3270 metri, vale a dire 20 metri di più che quello famoso di Tay in Iscozia, che finora è il massimo del continente.

Disastroso crollo di una casa

Una dozzina di persone sotto le macerie

PORT ELISABETH, 24 (Sud Africa)

Una dozzina di persone sono state travolte dal crollo di una casa in demolizione. Queste persone si trovavano in una sottostante bottega che seguitava ad essere frequentata durante i lavori. Si procede allo sgombero delle macerie, ma si teme che tutte le persone travolte siano perite.

Grave fatto di sangue a Belgrado

BELGRADO, 24.

Un dramma famigliare del quale si ignorano i motivi si è svolto oggi a Belgrado. Un giovane appartenente ad una delle migliori famiglie della città ha ucciso a colpi di rivoltella il padre e la madre ed ha ferito gravemente un fratello uccidendosi infine con una pallottola al cuore.

Due soldati jugoslavi

divorati dai lupi

BELGRADO, 24.

Sulla strada Kjovo a Skoplja, nel sud della Jugoslavia, due soldati sono stati divorati dai lupi affamati dopo essersi lungamente difesi con le loro baionette. Anche degli orsi hanno fatto la loro comparsa nel villaggio di Riljev uccidendo un contadino.

L'università di Johannesburg

in preda alle fiamme

JOHANNESBURG, 24.

Un gravissimo incendio è scoppiato nel palazzo dell'Università di Johannesburg, distruggendo completamente la parte centrale dell'edificio tra cui la biblioteca. Sono andati perduti la maggiore parte dei suoi 25 mila volumi, tra cui documenti storici di valore inestimabile. I danni sono valutati a 100 mila lire sterline.

Dopo il crollo della Biblioteca Vaticana

Il dissepellimento della quinta vittima

CITTA' DEL VATICANO, 24.

Oggi alle 12 è stata dissepolta la vittima del crollo della biblioteca vaticana: l'operaio Petrignani Giuseppe. La salma è stata trasportata nella chiesa di S. Pellegrino, dove sono i feretri delle altre vittime.

I funerali avranno svolgimento dopodomani sabato. I vigili romani, hanno lasciato la Città del Vaticano, ricevendo alte lodi da parte delle autorità.

Arnaldo Mussolini commemorato in Friuli

A Travesio

La notizia della immatura scomparsa di Arnaldo Mussolini ha suscitato in Travesio profondissima impressione e sincero cordoglio giacchè lo scomparso contava qui tenaci amicizie e profondi affetti essendo egli stato benemerito Segretario del Comune negli anni 1914-1915.

Nel 1925 volle ritornare a Travesio, ove fu accolto entusiasticamente e in tale occasione gli venne conferita la cittadinanza onoraria.

Appena la triste notizia è stata risaputa tutto il paese si è pavesato di bandiere abbrunate.

Il Podestà ha pubblicato un accorato manifesto e ha spedito i seguenti telegrammi:

«*Augusta Mussolini - Milano. — Popolazione Travesio piange unanime scomparsa suo Cittadino onorario e amatissimo Segretario. Esterna mio mezzo suo immenso cordoglio e presenzia in ispirito con cuore straziato alle estreme onoranze.*

Podestà COZZI».

«*S. E. Benito Mussolini - Roma. — Travesio così vicina al Cuore del grande Estinto ne sente acerbamente la scomparsa e la popolazione tutta profondamente costernata saluta romanamente il suo Cittadino Onorario e amatissimo Segretario che di tanto affetto e venerazione circondava.*

Podestà COZZI».

«*"Popolo d'Italia„ - Milano — Popolazione Travesio per la scomparsa del suo Cittadino Onorario e amatissimo Segretario è a voi più vicina e più d'ogni altra ne condivide l'immenso cordoglio.*

Podestà COZZI».

Il Comune inoltre è stato rappresentato ai funerali milanesi, ai quali intervenne pure l'ingegnere Domenico Margarita, amico personale dell'Estinto.

A S. Daniele

Ieri nella sede del Fascio di S. Daniele, alla presenza di tutte le autorità cittadine e di numerosi fascisti e giovani fascisti, il Segretario politico geom. Ezio Polano, ha commemorato la morte di Arnaldo Mussolini rievocando con nobili ed appropriate parole la vita esemplare e battagliera del grande scomparso.

Alla fine l'oratore ha letto il nobile testamento dell'illustre giornalista, e dopo un minuto di religioso raccoglimento lo ha chiamato all'appello e tutti hanno risposto «presente».

A Codroipo

Mercoledì alle ore 10, presso la sala Municipale di Codroipo, si è svolta la commemorazione di Arnaldo Mussolini.

Alla breve cerimonia intervennero il Vice Podestà sig. Cesare Forte; i rappresentanti del Distaccamento dei Carri Armati, della Sezione Alpini in congedo; Artiglieri, Milizia, Mutilati, Combattenti, Ufficiali in congedo, RR. Carabinieri, Sez. Bersaglieri, Genio, Giov. fascisti. Erano rappresentate la Società Operaia, il Dopolavoro, l'Opera Balilla. Erano pure presenti i medici del Comune, gl'impiegati delle Imposte, del Registro, del Comune ed altri.

Il Commissario del Fascio geometra Livio Sabbadini, ha commemorato il Grande Scomparso illustrandone le grandi qualità e la nobile figura che all'Italia viene a mancare.

Ha poscia letto il testamento di Arnaldo Mussolini, indi i presenti hanno colmato con il «Presente» la sua nobile memoria e il rito, dopo un istante di raccoglimento, ha avuto termine.

A Campoformido

La ferale notizia dell'improvvisa scomparsa di Arnaldo Mussolini è stata appresa a Campoformido con costernazione dai fascisti e da tutta la popolazione. E' stata esposta la bandiera abbrunata e il Commissario Politico C. M. Boari, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini, Roma — Camicie nere Campoformido inchinano gagliardetto venerata memoria Grande Fratello Arnaldo».

A Tarvisio

La notizia della morte immatura e repentina di Arnaldo Mussolini ha prodotto a Tarvisio e in tutta la zona di confine la più penosa impressione.

Mercoledì alle ore 10 sono state convocate nel gabinetto del Commissario Prefettizio tutte le autorità cittadine, i rappresentanti delle Associazioni del Partito, gli insegnanti, per la commemorazione del grande scomparso, nell'ora in cui la venerata salma riceveva da Milano l'ultimo accorato tributo di affetto e partiva per la natia Romagna.

L'avv. Rizzi, Segretario Politico del Fascio, ha tessuto brevemente la biografia dell'Estinto, soffermandosi in modo particolare sulle Sue altissime virtù di fascista, di giornalista e di grande umanità e bontà, virtù che lo hanno reso sempre caro al cuore di tutti gli italiani.

Alla fine della sua commossa commemorazione l'avv. Rizzi ha fatto l'appello fascista del Grande Scomparso e tutti gli intervenuti, irrigiditi nel saluto romano hanno risposto «Presente!».

Ad Andreis

La notizia della morte di Arnaldo Mussolini ha suscitato nell'animo dei fascisti, dei combattenti e della cittadinanza cittadina una eco di profondo dolore.

L'Ispettore di Zona per i mandamenti di Aviano e Maniago, signor ten. Giordani Terzo, ha inviato subito a S. E. Mussolini ed al Redattore Capo de «Il Popolo d'Italia» un telegramma, in cui fu manifestato «il cordoglio dei fascisti dei due mandamenti».

A Tolmezzo

Su invito dell'Ispettore Scolastico, Arnaldo Mussolini è stato commemorato in ogni classe delle Scuole Elementari di Tolmezzo.

Anche alle scuole medie, su invito del Podestà, il preside prof. Andreazza ha ricordato agli alunni la nobile figura dell'estinto.

Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«Direzione de «Il Popolo d'Italia, Milano — Tolmezzo partecipa con profonda commozione al lutto che ha colpito la Famiglia de «Il Popolo d'Italia», privandola dell'illustre suo Capo. — Podestà De MARCHI».

«S. E. Mussolini, Roma — Tolmezzo partecipa vivamente commosso gravissimo lutto confermando profondo attaccamento Duce magnifico. — Podestà De MARCHI».

A Fagagna

Con vivo cordoglio è stata appresa a Fagagna la notizia della morte del fratello del Duce.

Al Municipio, dove hanno sede tutte le istituzioni fasciste, sono state esposte subito bandiere e gagliardetti a mezz'asta.

Il Podestà e il Segretario politico hanno inviato telegrammi di condoglianze al Duce.

IL DONO DI NATALE

E' uscito "Uomini e Montagne", di Mario Fierli, edito dalla Società Editrice Internazionale di Torino. Cinquanta capitoli ameni, amari, campestri e montanini. Col consenso dell'Autore e dell'Editore ne offriamo un saggio di squisito sapore natalizio.

Fra due brigate infreddolite, un lumicino andava tutto solo, adagio adagio, verso il cielo. Sembrava che quel lumino, nella parentesi buia, fosse una povera anima sola, vissuta sola o rimasta sola a camminare nella via senza il conforto di una famiglia, senza la parola di una voce amica.

Quando quelli di Caterò arrivarono accosto a quel lumicino, Neno ed il Giannetti riconobbero, nell'uomo che saliva chiuso in un cappotto di taglio piuttosto antico, il forestiere dalla lunga barba che era capitato, due ore prima, a prendere un ponce al Caffè della Vittoria; e la Paolina ravvisò quel vagabondo che, ronzando per la piazza, aveva messo tante chiacchiere fra le donne condannate, con quella brezza, a far la coda davanti al filo d'acqua che gemeva dalla fontana.

Due dei ragazzi (Ariodante e Frigione), nello scoprire, fra il bosco, quel barbone pieno di ombre nella luce di rame che saliva dalle candele, ripensarono, con un vago tremore, alla storia dell'Orco e della Fata Alcina; ma Caterò, che coi suoi sessant'anni arrancava alla coda della famiglia, superando il vecchio alzò il lume fino al viso e disse:

— Buon Natale.

— Grazie — rispose quello, — e buon Natale a tutti voi.

Lo rividero in chiesa, in un canto, tutto solo; pensoso si occupò di lui perchè nasceva Gesù e il «Gloria» faceva diventare tutti il cuore tenerino. Sentivano, quei cristiani, in quel momento, di essere una famiglia, e provavano la illusione di volersi molto bene.

Fuori, dal campanilino a pan di zucchero si era scatenato giocondo il doppio di Natale. Altri doppi venivano da altre chiesine lontane, sparse nei cocuzzoli, chiuse nelle valli, affogate nei boschi, seminate per le gole; e le voci delle campane si rincorrevano, s'incontravano, si superavano, si univano come le voci degli uomini per salire tutte insieme a discorrere col cielo.

C'era stato un gran trepestio, nel giorno della vigilia, per preparare in casa di Pacilio il pranzo di Natale. Anche Pacilio ci teneva ad avere una bella terrina di cappelletti all'uso di Romagna, la gallina lessa e il coteghino con gli spinacci. Ma, a fabbricare il piatto forte, ci avevano pensato Caterò e i tre ragazzi.

Caterò, con una grande strage di latte, di zucchero, di rossi di uovo, di vaniglia, e un gran lavorio di mestolo, aveva finito per riempire l'insalatiera con una poltiglia di crema e di savoiardi che tremava ad ogni scossa, e che mostrava, sui bitorzoli, una variopinta peperata. I ragazzini invece avevano, un po' per uno, leccato il mestolo e ripulito, a ditate, la casseruola degli stufati.

— Buon Natale.

— Buon Natale.

Ariodante e Frigione, trascinando la Genoveffa ancora piccolina, andarono, dopo le dieci, a fare gli auguri a tutti i parenti e a tutti gli amici sparsi per il paese; e i ragazzi, col pensiero fisso a quel cupolone di crema che troneggiava sulla credenza, fecero il giro di venti case, fra gente vestita a festa, fra un buon odore di roba al fuoco, fra donne in gran faccende per la pappatoria di Natale.

A mezzodì, Caterò mandò tutti a tavola. Pacilio si mise da un capo; la nonna si mise dall'altro capo, e da un lato si accomodò la famiglia del Neno, e dall'altro lato si stesero quelli del Giannetti. L'orchestra era pronta; ma, mentre la Paolina arrivava portando la zuppiera fumante coi cappelletti all'uso di Romagna, lo sporto a vetri, sul cariotto, s'aprì e il vecchio dal barbone mise dentro, con un sorriso, la faccia rugosa e antica.

— Buon pranzo e buon Natale.

Non aveva, quel ramingo, l'aria di un mendicante; e Caterò non gli lasciò il tempo di riprendere il cammino.

— Siete solo? Poveretto. Nessuno deve stare solo nel giorno di Natale. Passate, passate. Venite qua, con noi.

Neno ed il Giannetti, guardandosi de sposo, si dissero, con gli occhi, che quelli non erano tempi da invitare gente a tavola; ma la nonna, uomo all'antica, aggiunse subito la sua.

— Brava, Caterò. La mia vecchia dice bene. Avanti, avanti; venite dunque avanti. Rosa! una seggiola. Paolina! una scodella.

I ragazzi pensarono, in cuor loro, che, con una bocca di più a tavola, ci sarebbe stato un bel calo nel dolce con la crema.

L'ospite passò. Aveva anche, con sè, un sacco da emigranti che fu messo a riposare nel buio di un cantone.

Caterò fece sedere il vecchio fra quelli dei Giannetti, che erano di meno.

— Non siete di questi posti? — fece Pacilio. — Bene; fa lo stesso. Già, di Natale....

E diede l'aire a discorrere del Natale; e finì col raccontare che nè la Caterò di sessanta inverni, nè la Caterò di venti primavere erano riuscite a trascinarlo mai alla messa di mezzanotte.

— Ma stanotte — confessò — ho fatto, in sogno, il Natale con le streghe; e un altr'anno salirò anch'io alla Pieve di San Callisto.

Caterò gli disse: — Bravo; — poi, dopo la minestra, diedero tutti la stura alle chiacchiere da gente allegra.

Neno, quando arrivò il lesso, diede la stura alle bottiglie. L'ospite, dopo il formaggio, sturò addirittura il sacco.

— Non è detto — disse — che io debba, oggi, pranzare con voi a scrocco. L'ospite di Natale vuol fare anche, a tutti, il dono di Natale.

Apparvero allora panforti, torroni, ricciarelli, caramelle, confetti, pipe e sigari pei grandi, e giocattoli pei più piccini; e alla nonna toccò un bel rosario di madreperla, e la nipotina si vide mettere fra le mani una bambola con gli occhi grandi come quelli di una bimba vera.

— Lui è — chiese la Genoveffa — il marito della Befana?

Ma Pacilio, con un gran tumulto nel cuore, cominciava a riconoscere in quel barbone ignoto, i segni di un viso noto.

— Romualdo — confessò il vecchio ramingo accogliendo, fra le braccia, il compagno di vita e di lavoro d'un tempo oramai lontano. Poi raccontò: — Vent'anni fuori, a lavorare di piccolo commercio sul Matto Grosso, lungo il Rio delle Amazzoni, il Purus, il Madeira ed il Rio Negro, alle prese con le bestie, con gli uomini, con gli elementi e col destino. Ma l'immagine della Patria il volto del mio paese, il sole della mia terra, la lingua dei miei fratelli non mi sono usciti mai nè dagli occhi nè dal cuore. Poi, la fortuna è fatta. Ce n'è anzi abbastanza per morire in santa pace. I miei oramai sono a posto nel campo delle croci. Pace all'anima loro. Ma la voglia di ritornare dove sono nato, m'ha fatto riprendere la via del vecchio nido. I tempi si sono cambiati. Ho bussato a molte case. Tutti hanno risposto «Buon Natale». Nessuno (neppure l'oliveto che, a quarant'anni, aveva ancora il cuore di un agnellino) mi ha detto: «Entra. Siedi. In questo giorno c'è un piatto anche per te, che sei una creatura del Signore». Le porte non s'aprono più. La vostra s'è aperta. Bene. Eccomi qua. Se volete, ci resto.

Strinse le mani a tutti dicendo:

— Il sacco è vuoto; ma, in una banca, c'è una cassetta piena. Allegri. Sono un signore.

— Quello è il Signore? — fece Frigione sgranando gli occhi e puntando un ditino sull'ospite che, di punto in bianco, era diventato così ciarliero.

— Non è il Signore. E' un signore — disse Caterò. — Ma può anche darsi che ce lo abbia mandato il Signore.

Pacilio intanto, senza tanti discorsi, aveva, con una spinta, spedito Ariodante a prendere di urgenza quelle due bottiglie di spumante che, da cinque anni, sul cielo di uno scaffale del Caffè della Vittoria, aspettavano a capo in giù, sotto un velo di polvere, che capitasse, anche per loro, il momento di scoppiare fra degli uomini felici.

MARIO FIERLI

Canti e leggende natalizie

Intorno alla culla di Betlemme è tutta una rifioritura di canti. Nè mancano le mistiche rappresentazioni in stretta parentela coi Misteri medioevali.

In qualche paese del bergamasco quattro fanciulli si uniscono per inscenare una curiosa rappresentazione: uno fa il gallo e gli altri rispettivamente il bue, la pecora e l'asino. Annuncia il gallo: «E' nato Gesù». «Dove?», chiede il bue. E la pecora: «A Betlem! Betlem!» «Andem! Andem!», risponde l'asino.

E' la copia pressochè identica di una rappresentazione religiosa che tenevasi nelle Fiandre nel medioevo durante la messa di Natale. Al principio della Messa un cherubino si avvicinava a una fanciulla bianco vestita che stava nel mezzo della chiesa e le diceva: «Ave Maria». Alla lettura del Vangelo un altro fanciullo camuffato da gallo, dopo uno squillante chicchirichì, annunciava: «Puer natus est nobis». Un uomo nella pelle di un bue muggiva: «Ubi? Ubi?». — E quattro pecore belavano insieme: «A Betleem!». Allora l'asino cominciava a dar di volta e a ragliare: «Eamus! Eamus!».

Quante leggende e credenze nessun'altra solennità ne ha visto nascer intorno a sè tante come il Natale. In alcuni paesi il vischio che si scambia come dono natalizio ha un significato augurale; in altri facilita il matrimonio alle ragazze che non riescono a trovar marito, in altri ancora alla sera della vigilia le ragazze vanno al pozzo con una candela accesa e guardando con quella in fondo al pozzo vedono la faccia del futuro marito, se non vedono nulla, brutto segno; resteranno zitelle, per quell'anno almeno.

I giovanotti invece buttano sul ceppo un pugno di noci: se bruciano lentamente è presagio di matrimonio fortunato, in caso contrario... meglio non parlarne.

La Stella

Una stella uscirà dalla tribù di Giacobbe...
(profezia di Balaam)

Quando nel gelido silenzio immenso della notte Santa, vagano i primi giocondi arpeggi delle campane, araldi d'un mistero gaudioso sui cammini di Dio, i pastori, gli ultimi eredi delle razze primitive, i discendenti d'Ur e di David, i contemplatori degli astri e gli interpreti dei messaggi celesti, scrutano con limpidi occhi sereni le vie del cielo, là ad Oriente, se tra i pianeti s'annunzia in un nimbo d'aurora alpestre, lo sfolgorio d'un'argentea stella a fiamme vermigliate, la stella misteriosa, dei Profeti, apparsa ai loro avi in una fredda notte lontana... Son passati quasi duemila anni da allora, ma l'anima degli umili gregari della terra, l'anima devota alle solitudini e alla povertà, l'anima che mai spense la poesia della mite vita georgica alimenta ancor oggi il più fulgido sogno della Natività, per un prodigio divino e rivede la stella misteriosa, la primogenita madre' ai celesti, come un tempo quando per più lune brillò sulle già morte civiltà lungo le rive dei fiumi sacri, vegliati da favolosi Iddii, sulle torri atterrate di Babilonia e di Ninive e sulla desolazione dei templi di Ophir.

L'anima pura dei Pastori rivede la stella vaticinata dagli oracoli e dalle Sibille, balzata nell'orbita polare, per offuscare colla sua luce siderea lo splendore delle auree porte di Tebe e le scintillanti reggie di Saba e recare lo sgomento fra le arene di Sodoma e Gomorra, mentre serviva di scorta alle lenti carovane solenni dei tre discepoli di Zoroastro i re Magi dalla Selenia, dall'Indo e dalla Persia, attraverso le dune deserte, i mari tempestosi, i lidi inospitali e gli oceani di sabbia.

Rivede l'anima mite, la stessa stella che sorrideva tra gl'immobili numi d'Atene gli aranceti di Gerico, i lauri di Rodi e brillava sulla fronte di Tertulliano e dell'oracolo di Delfo, costellando d'oro le interminabili vie consolari. La stella che fugava i fanatici adulatori dell'Olimpo pagano e i falsi cortigiani del Campidoglio per illuminare le strade della Palestina ove un giorno il Messia doveva percorrerle pallido e scalzo, in un alone di candore, seminando miracoli. **E. R. P.**

Presepio e non albero di Natale

« In luogo del nordico «albero» di Natale, sia preferito il Presepio italiano», questo il deliberato della sezione provinciale di Milano del Comitato Nazionale Forestale, di cui era presidente il grande camerata scomparso: Arnaldo Mussolini.

L'«albero», usanza venuta a noi dalla Germania, ricorda una festa silvestre che le popolazioni del Nord usavano celebrare nelle ricorrenze religiose. Intorno all'«albero» più bello della foresta si accendeva il rogo e si radunava la tribù per le celebrazioni del culto; esso era dunque il simbolo della foresta e del fuoco prima di essere quello del Natale.

Da noi avrebbe dovuto sostituire il «Presepio», invece non vi è riuscito che in parte perchè la antica tradizione cristiana continua, ma ora si vuole addirittura che la usanza dell'«albero» abbia in Italia completamente a cessare.

Questa propaganda contro lo «albero» — che si preoccupa di un lato materiale della questione: lo scempio che si fa in questi giorni delle boscaglie montane — potrà raccogliere, se continuata, i frutti che si ripromette.

Le frane, le piene, le alluvioni, le inondazioni sono accidenti che purtroppo si sono sempre verificati, ma non con la frequenza che si ripetono ai nostri giorni. Perchè tante pioggie, tanta violenza di venti, tanta elettricità nell'atmosfera?

A tale domanda hanno risposto scienziati, incolpando chi le macchie solari, chi le comete, Marte, la luna e perfino le onde radioattive; altri fermando le loro osservazioni su un campo più pratico, ci hanno detto che la causa va ricercata nel disboscamento.

Ed hanno ripetuto ciò che un poco sappiamo: che le piante attirano l'elettricità dell'atmosfera scaricandola a terra, che funzionano come baluardi in contrasto con la violenza dei venti e regolano le precipitazioni. Che il bosco protegge e favorisce la vegetazione spontanea del suolo, che le radici degli alberi, gli spogli ed avanzi di vegetazione, fogliame secco e stramaglie del sottobosco, decomponendosi, formano «humus», la spugna che trattiene, assorbe e manda le acque negli strati inferiori del terreno; che le radici degli alberi, arbusti e cotenne erbose legano il terreno, impedendo il distacco delle frane.

La guerra ci ha forzati ad accelerare la distruzione dei nostri boschi; l'ingordigia dei facili guadagni, il sempre crescente bisogno di legnami, la poca cognizione della importanza del bosco nelle popolazioni rurali, ed il rilassamento dei passati Governi, hanno completato l'opera che ci avrebbe portato rapidamente una miseria, se il Duce non avesse compreso il pericolo ed ordinato di arginarlo.

Poche parole Egli disse: «Io amo gli alberi, difendeteli. Io vi aiuterò a difenderli». E' un problema poderoso da risolvere, pel quale occorrono sapienza, volontà, tenacia, tempo e denaro; ma bisogna fare sul serio e si riuscirà.

Perciò il voto formulato nella adunanza di cui sopra del Comitato Nazionale Forestale per la limitazione degli alberi destinati alla festività del Santo Natale, se non muniti del certificato d'origine rilasciato dalla Milizia Forestale, secondo legge, allo scopo di impedire la devastazione di giovani piantagioni, risponde pienamente agli intendimenti relativi alla difesa dei boschi.

Ora fu anche invitata la competente autorità ad inviare una circolare alla Direzione delle Scuole perchè l'«albero» abbia a scomparire dalla... circolazione italiana. E noi vorremmo che in tutti i luoghi pubblici, negli alberghi, nei circoli, nei clubs, presso le sedi delle numerose associazioni, presso i Gruppi fascisti, presso le Legioni dei Balilla, nei caffè, nei negozi specie di giocattoli, ed anche in tutte le case private il teutonico «albero» fosse da quest'anno completamente abolito, perchè abbia a cessare — ripetiamo — la dannosa devastazione dei boschi di pini ed abeti.

Limiti pertanto la Milizia Forestale il più possibile della devastazione e dal canto loro enti pubblici e privati boicottino l'istituzione dell'«albero», anche se i rami delle conifere hanno già fatto la loro comparsa sui mercati cittadini.

Il venturo anno coloro che si dedicano a questo genere di commercio, si asterranno senz'altro da ogni introduzione di piante, visto che il pubblico non... abbocca... e non vuol più sapere del deprecato «albero» di Natale.

Il monito del Duce

Al «Presepio» invece sono legate anche delle tradizioni artistiche. A questa vecchia, cara e intima poesia del Presepio italiano si va ritornando man mano che si raffredda e sta per svanire l'entusiasmo per l'«albero» di Natale, di caratteristica importazione nordica.

Per gli uomini illustri e per i santi abbiamo i centenari, le commemorazioni, le feste solenni con relativa pompa di addobbi e magnificenza di esteriorità; la nascita di Gesù si stacca del tutto da questa solennità ed è un fatto unico nella storia.

La filosofia e la teologia potranno approfondire il grandioso argomento quanto si voglia, ma è certo che sociologicamente esso si riafferma sempre e rimane attraverso i secoli di una evidenza semplice, di quella semplicità che viene compresa subito e assimilata dal popolo.

E' l'esaltazione eterna dell'armonia suprema tra l'invisibile ed il visibile, imperocchè, attraverso le contingenze della vita materiale, lo spirito dell'uomo intravvede e sente il futuro, quello che s'irradia di là dalla tomba.

La figura del Bambino, fra le luci della Grotta, i suoni pastorali e la giocondità campestre è luce divina, è luce di pace. Poichè, secondo il principio della scienza moderna sulla indistruttibilità della materia, nulla nasce dal nulla, è logico che, conformemente alle intuizioni mirabili dell'anima del popolo, il fatto straordinario della Natività di Gesù non solo si irradi oltre il limite della vita terrena, ma si riveli al tempo stesso circonfuso di un'aureola che non richiede spiegazioni.

L'arte del «Presepio» risale parecchio nel tempo, ed è stata originata dai primi intagli di ingenui montanari. I «Presepi» più artistici, e più grandiosi furono preparati a Roma, a Napoli e in Sicilia.

Ricchi «Presepi» si ammiravano un tempo a Roma non solo nelle chiese e nei conventi, ma nei palazzi dei nobili; anzi per l'occasione il palazzo di un prelato era trasformato completamente in «Presepio».

Le figure dei primi «Presepi» napoletani erano interamente scolpite in legno e dipinte dai migliori artisti dell'epoca. Più tardi verso il '700, le figure furono di terracotta e vestite. I migliori scultori che lavoravano nella famosa fabbrica di porcellane di Capodimonte, quali San Martino, Francesco Celebrano, Nicola Mosca, modellavano le figure per i «Presepi» più celebri di Napoli, creando dei veri capolavori, che erano acquistati a caro prezzo dai nobili e dal Re Carlo III, che soleva preparare da sè il «Presepe», mentre la Regina cuciva i vestiti per i vari personaggi.

I «Presepi» siciliani avevano tutte le loro figure, quasi sempre raggruppate, scolpite in legno, famose fra tutte quelle del celebre maestro Matera Trapanese. Anche in Liguria la tradizione del «Presepio» è viva, e alcuni anni fa venne riprodotto nell'artistico Oratorio di San Filippo, di via Lomellina, a Genova, un grande «Presepe» con figure preziose del Settecento, scovate nelle case patrizie e nei conventi. Nel Tirolo e nell'Alto-Adige, il culto del «Presepio» è vivissimo. Quello di Bolzano ha fama europea. Nel Museo nazionale di Monaco di Baviera esiste una sala destinata ai «Presepi», che ne contiene una intera collezione di pregevolissimi.

Italiano, italianissimo il «Presepo» (come è noto esso venne ideato dal Santo d'Assisi a Greccio) da qualche tempo appariva seriamente minato da quella moda esotica che stava piantando tra noi salde ed ingiustificate radici: quella dell'«albero» di Natale.

ATTILIO MERICO

Il Natale londinese

Fotografie telegrafiche e auguri per radio

LONDRA, 24.

La Befana con la renna, come la si immaginava una volta qui, trova poco riscontro nel Natale di quest'anno, unico per il numero di nuove vie di trasmissioni dei doni e saluti natalizi intorno al mondo.

Ora è possibile alzare, il ricevitore telefonico e dopo pochi momenti si può conversare con gli amici e con i parenti a bordo di navi in viaggio attraverso gli oceani. Grande sviluppo hanno avuto i saluti per fotografie telegrafiche che, dopo essere state sperimentate l'anno scorso, ora sono ufficialmente entrate nei servizi di Stato.

Questo Natale i londinesi possono telegrafare ottime fotografie o gruppi di famiglie con parole di proprio pugno agli amici in Italia, Austria, Danimarca, Germania, Norvegia e Svezia. Una trasmissione a più di settecento miglia impiega meno di venti minuti.

Gli uffici postali si aspettano un forte traffico con queste fotografie telegrafiche ed hanno preso importanti disposizioni per il trasporto delle cartoline natalizie per via aerea e per i saluti radiotelegrafici. La posta aerea australiana si crede che lascerà Londra domani con gli auguri del nuovo anno.

La Basilica della Natività

GERUSALEMME, dicembre.

(M.). Da alcune sere, alle prime ombre del tramonto, strofe insolite di campane si levano a volo dai santuari cristiani di Gerusalemme. Sono trilli di gioia che solcano il freddo invernale della Giudea come guizzi di fiamma che rechino in seno bagliori e visioni di misticismo religioso. Accompagnano dall'alto delle torri i canti della liturgia che nelle chiese solennizzano la novena del Natale.

In Palestina la preparazione alla Festa del Presepio ha uno sfondo naturale. Non occorrono sforzi di fantasia per ricostruire il teatro su cui si sono svolte le scene che il Vangelo ricorda attorno al Mistero della Natività di Cristo.

Ma per gustare completamente la poesia del Natale bisognerebbe nel cuore della Notte Santa, mettersi contro corrente e pellegrinare, da soli o a piedi, fino all'altare della Mangiatoia. Oggi, però, la strada di Betlemme, a partire dalla vigilia di Natale, è battuta orgiasticamente da motori senza fine che si rincorrono con un furore selvaggio e senza respiro. Come devono rivampeggiare nell'anima dei pochi pastori attendati sui colli di Giuda fiammate brucianti di nostalgia verso l'antico! Le tradizioni delle visite raccolte, colme di preghiera e avviluppate di silenzio e di pace, alla culla del Messia, diventano ogni giorno più articoli fuori stagione, come vecchi ruderi destinati a scomparire sotto terra. Il turismo dagli ottanta all'ora imperversa ormai come una bufera sconsacratrice su ogni zolla dei luoghi santi.

La Basilica della Natività è senza dubbio uno dei primi Santuari cristiani costruiti in Palestina, quantunque nel corso dei secoli sia andata soggetta anch'essa ad una serie fortunosa di vicende che la hanno demolita e riedificata a più riprese. La pianta della vasta chiesa, come si presenta oggi allo sguardo del visitatore è di una estrema semplicità: una croce latina a cinque navate. L'atrio, il vestibolo, i muri della facciata, dei fianchi e della navata centrale, si fanno risalire al quarto secolo, mentre quelli delle navate laterali sono di origine costantiniana. Fra i vari restauri di cui essa fu oggetto, primeggiano quelli fatti dai Crociati Nel 1099 Tancredi, con un pugno di prodi, si era impadronito di Betlemme. L'assedio di Gerusalemme non era ancora incominciato, e gli stendardi cristiani sventolavano già sopra il Santuario del Presepio. Fu questa una delle conquiste più importanti per il regno latino. E i re crociati introdussero l'uso di farsi consacrare e incoronare proprio nella Città del Natale, in memoria delle gesta di Davide.

Verso il 1230 il Santuario passava nelle mani dei Frati della Corda, ma nel 1633 esso dovette essere consegnato ai greci. I Francescani rifecero allora, con dimensioni molto più vaste, l'oratorio di Santa Caterina, diventato così un'ampia chiesa a tre navate e che funge da parrocchiale per i cattolici di rito latino. Inutilmente la Francia rese col trattato del 1690 la basilica ai suoi legittimi proprietari: i greci la ripresero colla violenza nel 1757. Da questa data in poi i Sultani non fecero che rinnovare, con gesto di irritante turlupinatura, le loro promesse di reintegrare i Francescani nei loro diritti. Per arrivare ad un «modus vivendi» che riducesse almeno ai minimi termini gli urti fra le varie chiese cristiane che officiano nella Basilica, si è fissato un complesso di regolamenti che formano lo «statu quo» e che servono di norma per determinare i luoghi e le ore per le cerimonie delle singole Comunità dei latini, dei greci e degli armeni. Ma quante volte, a dispetto di questi accordi di comune intesa, la Grotta del Presepio è stata testimone di scene brutali di contese di famiglia fra i cristiani! E quante volte il sangue dei Francescani vi è stato versato da mani che pure stringono così spesso sul cuore il medesimo Vangelo di Cristo!

Anche nella Città del Natale si riapre nell'anima una ferita che non rimargina mai interamente: proprio come presso la Tomba del Signore a Gerusalemme. Attorno ai luoghi più santi del Cristianesimo, l'eresia e lo scisma montano la guardia ai fianchi della Chiesa di Roma. Coloro che assistono per la prima volta alla simultaneità in atto delle cerimonie religiose compiute dai latini, dai greci, dagli armeni, dai siriani e dagli abissini attorno alla medesima Tomba di Cristo, riescono a stento a dominare un senso di pena. E si sentono tentati di gridare al Maestro che torni di nuovo nel tempio con le funi della purificazione in mano.

I medesimi sentimenti si provano anche a Betlemme. Ed è perciò che anche nella Grotta della Natività l'augurio della pace intonato dagli angeli col «Gloria» sembra un'ironia. Basta inoltrare il passo tra le penombre desolate della Basilica perchè vi si riaffacci, ossessionante, con tutte le sue penose inquietudini, la questione dei Luoghi Santi.

E' la nota stonata che rompe l'onda della poesia del Natale a Betlemme e che strappa una nuova invocazione accorata «alla molt'anni lagrimata pace». Ma pare che l'eco delle volte risponda paurosa e cupa: «Et non est pax».

Oggi i latini non possono più funzionare in nessuna parte della Basilica. Essi sono semplicemente

autorizzati ad accedere per le loro cerimonie religiose alla Grotta ad ore particolari, come i greci e gli armeni scismatici, ai quali appartiene in maniera esclusiva lo altare principale, luogo tradizionale della nascita di Cristo.

L'atteggiamento degli ortodossi di fronte ai diritti dei cattolici accanto alla culla del Cristianesimo crea e conserva un'atmosfera di normale ostilità. E gli inglesi sfruttano ogni pretesto, per aumentare il solco di divisione fra i latini e gli scismatici, sforzandosi di minare alle radici il prestigio dei cattolici, violando con sfide provocanti i loro privilegi secolari.

Così, quando, la notte di Natale, si esce dalla Basilica della Natività per riprendere la via del ritorno verso Gerusalemme, sembra che dalla Grotta del Presepio vi segua ancora come una invocazione senza speranza l'eco degli angeli che non si stancano di gridare, benchè sempre invano: «pace, pace, pace».

Il Natale in Russia

In Russia, come in tutto il mondo della cristianità, la celebrazione del Natale ha i suoi riti sacri, le sue commoventi leggende, le sue poetiche tradizioni. Tutto il popolo nella notte consacrata accorre nelle Chiese scintillanti di luci ad assistere alla nascita simbolica del Bambino e la accoglie tra inni e canti religiosi, dopo avere pregato con fervore dinanzi le icone. Mentre le campane intonano dall'alto la gloria nei cieli e la pace e la paternità sulla terra.

Ma al presente, che il regime sovietico ha decretato l'abolizione della religione di Stato, che non vuole più le menti sottoposte a credenze teocratiche, non più sviate da concetti divini, non più rabbuiate dal mistero di Dio, vi sarà ancora la conoscenza della solennità del Natale?

L'umile gente che nel Bambino posto nudo nella Capanna, senza nessuna insegna pastosa, senza distinzione di gerarchia sociale, vede una confortante promessa di migliore avvenire e lo sente così più vicino al suo cuore, alle sue speranze, alla sua fede, oserà comporre nel segreto delle sue case il dolce Presepe per rivolgervi la sua ardente preghiera, i suoi inni ed i suoi credo? Ciò che prima costituiva un giorno di soave letizia recato dal Bimbo, che in un patto di umana redenzione scendeva in terra a soffrirvi la sua passione e coronarsi del suo martirio, cosa potrà significare al presente ora che alla religione è subentrata la negazione, allo spirito la rigida ragione?

Dio non c'entra più e non c'è Figlio là dove non esiste il Padre. Dio è il sogno, la visione, il fantasma, la fantasia che vuole pascersi d'illusione. C'entra soltanto l'indagine scientifica, la scienza che dimostra non essere il cervello umano altro che un po' di fosforo e la coscienza un semplice meccanismo che agisce per mezzo della volontà.

C'è tutto un sistema di moti ascendenti a gruppi sempre più vasti e molteplici fino a che, moltiplicandosi le relazioni meccaniche il moto diviene senso e il senso ragione.

Siamo, dunque, di fronte ad un razionalismo assoluto, e di questo hanno fatto la loro insegna ed il loro codice, la realtà su cui s'impernia la evoluzione di tutto un popolo civile e morale. Ma si può vivere di solo razionalismo, spogliando l'universo dalla sua aureola divina, non rispondere a nessun sentimento filosofico e religioso?

L'intelligenza creata per rendersi ragione di tutto quello che la circonda accogli facilmente il dubbio che l'incalza per ogni dove e sempre. Negare non basta.

Mentre si nega una cosa si finisce con affermarne un'altra. La presunzione della materia, intenta a brancicare in un groviglio di deduzioni che la distolgono dalla più verace ed alta significazione della vita.

No, non è con degli imperativi categorici, non è attraverso le sole esperienze degli organi destinati a dissolversi, che si migliora l'umanità bensì mediante i bisogni dello spirito formatore e rivelatore delle coscienze.

Gesù stesso fu una potente dimostrazione dello spirito operante nella materia. Con dei semplici precetti di bontà e d'amore pervenne ad una vasta trasformazione sociale in mezzo ad una compagine ferrea di despoti tiranni e di farisei bugiardi, tra superstizioni assurde e fanatiche e ignoranza supina. Egli ha riformato lo animo, sollevando il pensiero filosofico della Natura, della Scienza, dell'Umanità, avviandole verso la verità e la luce, la ascesa spirituale che è nel finito e nell'infinito; e fa di Dio una unità vivente, centro di tutte le manifestazioni intellettuali e cosmiche.

Per cui riferendosi al razionalismo negatore instaurato in Russia, di cui si gloriano forse come della più grande conquista della loro epoca e della loro storia, viene fatto di pensare col Foscolo che la ragione così detta pure oscilla sovente tra la fatuità e la mania.

VALERIA VAMPA

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Federale dispensa dagli auguri

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

Il Segretario Federale dispensa dagli auguri di Natale e Capodanno.

Natale

E' tornato il Natale, con il suo significato mistico e religioso e il suo contenuto tradizionale, vivo attraverso i secoli.

Tutto il Friuli, terra di tradizione e di patriarcalità, celebra con passione la Natività del Redentore. Anche a Udine, la celebrazione si è iniziata con la Messa di mezzanotte celebrata in alcune chiese. Altre funzioni sacre si svolgeranno oggi. Mons. Arcivescovo celebrerà nella Metropolitana il solenne Pontificale e pronuncierà l'Omelia. La cantoria del Duomo, diretta dal maestro sac. Giovanni Pigani eseguirà una nuova S. Messa dello stesso maestro, a tre voci dispari, composta per la festa della Immacolata.

Dopo il Pontificale S. E. Mons. Arcivescovo impartirà ai presenti la benedizione Papale.

Alle ore 16 seguiranno i Vespri pontificali. La Cantoria eseguirà i «Salmi» del Tomadini, del Candotti e del Piacenzani nonchè l'inno «Jesus Redentor» del m.o Rieppi.

In molte chiese sono stati allestiti i presepi. Altri bellissimi presepi hanno preparato i partecipanti al concorso indetto dalla Federazione Artigiana.

Il "Giornale del Friuli,,

in omaggio alla ricorrenza del Natale, non uscirà domani e riprenderà le pubblicazioni consuete il 27.

Il Giornale del Friuli augura agli abbonati, ai lettori, ed agli amici, lieto Natale.

I legionari a d'Annunzio nell'annuale del Natale fiumano

Ricorrendo l'undicesimo annuale del Natale fiumano il presidente della Sezione Volontari di Guerra di Udine — a nome dei legionari iscritti alla Sezione stessa — ha inviato i seguenti telegrammi:

«*Comandante Gabriele d'Annunzio - Gardone Riviera. — Legionari Fiumani Friuli nel decennale del Natale di Sangue piegano il ginocchio salutando alla voce i Camerati Caduti nel loro sacrificio e riempiono gli spiriti per meta agognata. Spalato. — Presidente Volontari di Guerra* ONGARO».

«*Riccardo Gigante - Fiume. — Legionari Fiumani del Friuli nel decennale del Natale di Sangue piegano il ginocchio dinanzi ai Camerati Caduti per la Causa Santa e all'appello dei Morti d'Italia forti di loro. Presente! Spalato! — Presidente Volontari di Guerra* ONGARO».

La distribuzione dei buoni alimentari al IV Sestiere

Ieri sera alle ore 21, il camerata Umberto De Marco, membro del Direttorio del Fascio e fiduciario del IV Gruppo Rionale, ha proceduto — nella sede del Gruppo stesso e dopo di aver illustrato le provvidenze del Regime — alla distribuzione dei buoni alimentari per l'assistenza invernale. Questa avrà inizio oggi per consentire alle persone bisognevoli un pranzo speciale natalizio.

Alla distribuzione dei buoni presenziavano i componenti la consulta rionale e molti camerati. Infine il fiduciario De Marco rievocò con brevi toccanti parole la figura di Arnaldo Mussolini, la Grande Camerata scomparso [illegible] uditorio.

Gratificazioni ai lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine ritiene utile rammentare ai dipendenti che ai datori di lavoro delle aziende commerciali della città e provincia che alcuni contratti di lavoro stabiliscono l'obbligo del pagamento ai dipendenti della gratificazione a fine d'anno.

Per la precisione si notifica che il contratto per le aziende di arredamento, abbigliamento e merci varie stabilisce la corresponsione di mezzo mese di stipendio agli impiegati d'ufficio e commessi e manuali (facchini, fattorini, imballatori, operai in genere); il Contratto per le aziende di salumeria, rosticceria e friggitorie stabilisce la corresponsione di dieci giorni di stipendio o salario a tutti indistintamente i dipendenti di dette aziende; il Contratto per i dipendenti da negozi di drogheria e coloniali, fissa pure per tutti i dipendenti dieci giorni di paga. Il Contratto nazionale per gli impiegati (cassiere ecc.) dei pubblici esercizi (ristoranti, bars, caffè, ecc.) stabilisce la corresponsione di almeno mezza mensilità di stipendio.

Il Contratto per i dipendenti dalle cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli contempla la corresponsione di mezza mensilità di stipendio.

Son quindi rarissime le aziende nelle quali non sia stabilito il diritto al lavoro la concessione della gratificazione a fine d'anno.

Per Arnaldo Mussolini

I Sindacati dell'Industria

I Sindacati Fascisti dell'Industria di Udine, in data 22 corrente inviarono al Capo del Governo ed al *Popolo d'Italia* i seguenti telegrammi:

«ECC. CAPO GOVERNO
ROMA

Lavoratori Industrie Friulane vicini grande dolore E. V. per irreparabile perdita amato Fratello esprimono sensi profondo cordoglio con immutata devozione.
TRAVERSO».

«"POPOLO D'ITALIA,,
MILANO

Lavoratori Friulani ricordando Grande Scomparso inchinano loro gagliardetti e inviano sentite condoglianze.
TRAVERSO».

Il telegramma dei Combattenti

La Federazione Combattenti, in occasione della morte del compianto dott. Arnaldo Mussolini, ha inviato al *Popolo d'Italia* il seguente telegramma:

«*Combattenti Friulani in questa ora di profonda angoscia sono vicini col cuore al Duce e a voi.* - Presidente Ing. SOMEDA».

Cospicua offerta della Provincia alle opere assistenziali

Per onorare la indimenticabile memoria di Arnaldo Mussolini, il Preside della Provincia on. Asquini con deliberazione del 23 corr. ha devoluto al Comitato delle Opere Assistenziali lire 5000.

Gli artigiani

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Autonoma dell'Artigianato comunica:

La Segreteria dell'Artigianato ha così telegrafato all'on. Buronzo, stretto parente del gr. uff. Arnaldo Mussolini:

«*Artigiani del Friuli affranti improvviso insulto fatale illustre direttore "Popolo d'Italia,, esprimono condoglianze e pregano essere da Lei rappresentati onoranze funebri.*

GRASSI - CAUTERO - BOTTI».

Il Segretario della Federazione Artigiana, cav. Libero Grassi, essendo un vecchio amico personale dello illustre defunto, così telegrafò alla vedova:

«*Nobildonna Augusta Bondanini. — Lacrime e fiori intorno all'amato e stimato amico Arnaldo, sempre vivo nel mio sanguinante cuore.*

LIBERO GRASSI».

Attività sindacale

Sindacato provinciale veterinario

Riunione del Direttorio

Il Direttorio del Sindacato Provinciale Veterinario e il Consiglio dell'Ordine dei Veterinari si sono riuniti in questi giorni presso la Sede dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti in via Aquileia.

Erano presenti il dott. Zandonà, segretario e i dott. Donati, Della Savia, Birarda, Gualtieri, Furlanetto, Soldà, Tami Tomaso, Vittorio.

Come argomento principale, viene discussa la formazione della Commissione esaminatrice dei concorsi veterinari in provincia e si approva un ordine del giorno da presentare a S. E. il Prefetto.

Viene data comunicazione della condanna inflitta dalla R. Pretura di San Vito al Tagliamento al castrino Filippi Enea, di Azzano Decimo, per avere castrato due puledri a Casarsa, senza essere munito della laurea in medicina veterinaria.

Il Sindacato veterinario, nella persona del suo segretario, si è così costituito parte civile, chiedendo lire 1 come indennizzo. Il Filippi è stato condannato a lire 600 di multa, lire 200 per spese di P. C. e lire 1 per indennizzo alla P. C.

Il Direttorio del Sindacato ed il Consiglio dell'Ordine esprimono un voto di plauso al segretario dr. Zandonà e vivamente si compiacciono col Pretore di San Vito al Tagliamento per l'esemplare giudizio che, sanzionando la Legge, suona giusto riconoscimento dei diritti della classe.

Viene spedito un telegramma augurale al dr. Dalan, convalescente da febbre maltese contratta nell'adempimento del proprio dovere professionale.

Viene infine stabilita la riunione annuale della assemblea del Sindacato, da effettuarsi nella seconda metà di febbraio, per la trattazione di varie questioni generali, compresa quella dei contributi sindacali e dell'Ordine per il 1932.

Nei Sindacati dell'industria

Assemblea di edili a Mortegliano

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria di Udine comunica:

In data 18 corrente a ore 17 ebbe luogo nel Comune di Mortegliano un'importante assemblea di lavoratori appartenenti alla categoria edili. Presiedeva il cav. Giacomo Traverso, segretario generale dell'Unione stessa, il quale era accompagnato dall'Ispettore di zona camerata Grigolon. Vi intervennero anche il Podestà dott. Presacco, il Segretario politico D'Angelo ed il fiduciario comunale dei Sindacati Faidutti.

Dopo brevi parole esposte dal Podestà, il cav. Traverso ha fatto un'ampia relazione sulla situazione economica generale e sull'attività svolta dall'organizzazione, sia nel campo assistenziale, che in quello sociale ed in special modo sulle necessità in cui vengono a trovarsi tutti i lavoratori dell'edilizia.

La riunione ebbe termine coll'invio a S. E. il Prefetto della Provincia del seguente telegramma: «Operai appartenenti Comune Mortegliano riunitisi oggi assemblea, inviano Vostra eccellenza fervidi ringraziamenti per interessamento esecuzione lavori nostra Provincia, manifestando loro sentimento di devota disciplina. — Ossequi fascisti

Traverso — Presacco, Podestà — D'Angelo, Segretario politico».

Riunione dei funzionari dell'Unione

Si è svolta presso la sede dell'Unione Sindacati Fascisti Industria una riunione di tutti i funzionari addetti all'Unione stessa, presieduta dal Segretario generale cav. Giacomo Traverso, alla quale hanno partecipato anche i funzionari addetti nelle singole zone.

Il Segretario iniziando innanzitutto la propria esposizione, ha rivolto ai presenti un cordiale ringraziamento per la preziosa collaborazione che gli hanno sempre accordata ed ha espresso lo augurio che per l'avvenire la loro opera venga intensificata onde creare nelle masse appartenenti all'organizzazione una sicura coscienza sindacale.

Ha posto in rilievo poscia i risultati del tesseramento compiuto durante l'anno IX, le pratiche svolte per la rinnovazione di contratti e di quelli che sono in via di definizione, sulle vertenze risolte, ed infine sul funzionamento degli Uffici di collocamento e delle Casse Mutue.

Tutti i delegati di zona hanno relazionato sulla loro attività esplicata, con speciale riferimento alla assistenza generale prestata ai lavoratori, previo sopraluoghi compiuti ad ogni richiesta.

Il Segretario prima di chiudere l'importante riunione ha segnalato le direttive che dovranno essere seguite nel prossimo anno.

Panettieri disoccupati

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine invita tutti i lavoranti panettieri disoccupati della Provincia a controllare la loro regolare iscrizione all'Ufficio Collocamento Lavoratori del Commercio, in Via Liruti 24. Prega detti lavoratori disoccupati a voler segnalare, con dati di fatto precisi, tutti i casi nei quali gli operai panettieri occupati, per qualunque ragione, non sia assegnato il giorno di riposo settimanale a norma di legge e contratto o che, in contrasto col contratto, non abbiano goduto delle ferie ed accettino invece la corresponsione in contanti. Deve essere tenuto presente che molti sono i casi nei quali il datore di lavoro sarebbe ben disposto al rispetto della legge e del contratto ma ne viene distratto dal dipendente che dimentica i camerati disoccupati.

In base alle informazioni, che saranno poi controllate, l'Unione ed il Sindacato Fascista lavoranti panettieri, con il pieno accordo della Federazione Fascista dei Commercianti e del Gruppo Panificatori cercheranno di stabilire anche in Provincia il sistema regolare dei turni come in uso in quasi tutte le altre Provincie.

Detto sistema tende anche ad evitare l'intervento dell'on. Ispettorato Corporativo a seguito del quale non può essere attesa che una denuncia all'autorità competente per inosservanza di leggi e contratti. In tale modo, inoltre, i disoccupati lavoranti panettieri non saranno a carico delle opere assistenziali che hanno già più che sufficiente copertura di richieste.

Cassa malattie addetti al commercio

L'Ufficio principale di Udine della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al Commercio, ci comunica:

VERSAMENTO CONTRIBUTI. Ad evitare ogni responsabilità, il datore di lavoro che riceve il bollettino di versamento deve versare la somma in esso indicata immediatamente anche se riscontra qualche eventuale differenza di conteggio; il versamento può essere fatto in un qualunque Ufficio Postale chiedendo che di esso venga accreditato il C. C. Postale numero 1-10480.

Recandosi all'Ufficio della Cassa Malattie in via Liruti 24, Udine, o scrivendo al detto Ufficio, il datore di lavoro chiederà poi spiegazioni sulle differenze riscontrate e l'Ufficio provvederà ad accreditargli le eventuali somme pagate in più per variazioni, licenziamenti od eventuali errori, e ad addebitargli quelle pagate in meno. Coloro che prima della scadenza della rata di contributi non ricevessero il bollettino di versamento, sono tenuti a versare la somma che risulta dovuta in base alle rate da essi precedentemente pagate, e l'Ufficio provvederà poi agli eventuali conguagli.

La Cassa Malattie non corrisponde alcuna indennità al prestatore d'opera ammalato qualora il datore di lavoro da cui esso dipende non sia in regola col pagamento anticipato dei contributi previsto dallo Statuto; in tal caso la responsabilità totale resta del datore di lavoro.

Le iscrizioni alla Scuola Sindacale di Trieste

La Segreteria della Scuola Sindacale «Lino Domeneghini» di Trieste ha posto in distribuzione in questi giorni il manifesto programma per l'anno X, che è il terzo dalla creazione della Scuola dal quale togliamo le disposizioni principali.

Le Scuole Sindacali, istituite dal Ministero delle Corporazioni hanno lo scopo di dare ai giovani, forniti di una coltura generale adeguata la necessaria preparazione specifica alle funzioni sindacali. Il diploma da esse rilasciato al termine degli studi e ad esami superati costituisce titolo per la partecipazione ai concorsi banditi dalle Associazioni sindacali per la assunzione dei funzionari. Ma, per l'ordinamento degli studi ed il carattere degli insegnamenti impartiti, le Scuole sindacali adempiono altresì alla funzione di scuole integratrici di altri studi già fatti o in via di compiersi, sono particolarmente indicate a tutti coloro che desiderano approfondire la conoscenza degli istituti e ordinamenti dello Stato fascista corporativo.

Gli insegnamenti della Scuola sono fondamentali e integrativi; ad essi si aggiungono le esercitazioni pratiche. Gli insegnamenti fondamentali comprendono le seguenti materie: Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico; Diritto corporativo; Legislazione sui rapporti individuali di lavoro e sulla previdenza ed assistenza sociale; Economia politica con particolare riguardo allo ordinamento corporativo; Istituzioni di ordinamento tributario e regime dei contributi sindacali; Storia e tecnica della organizzazione sindacale fascista; Ragioneria e contabilità con particolare riguardo alla amministrazione delle associazioni sindacali.

Gli insegnamenti integrativi sono impartiti mediante corsi complementari, conferenze e lezioni su argomenti di attualità. Le esercitazioni pratiche riguarderanno gli statuti delle associazioni sindacali più importanti ed i principali contratti collettivi di lavoro.

I corsi avranno inizio nella seconda decade di gennaio e proseguiranno fino a tutto maggio. I dirigenti e funzionari sindacali residenti fuori di Trieste sono esonerati dall'obbligo di frequenze alle lezioni.

Per essere ammessi in qualità di allievi, gli aspiranti dovranno essere in possesso d'un diploma di Scuola media superiore oppure essere dirigenti o funzionari di associazioni sindacali o di altri enti pubblici o parastatali.

Le domande di ammissione, corredate dei documenti dimostrativi dei requisiti sopraindicati, ed accompagnate dal versamento della tassa d'ammissione di L. 50 vanno presentate alla Segreteria della Scuola presso la R. Università degli studi (via dell'Università, 7), rilasciati gratuitamente dalla Segreteria stessa.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi anche per corrispondenza, alla Segreteria della Scuola.

Concorso a 150 posti nelle Imposte dirette

Con Decreto Ministeriale 24 novembre 1931-X è stato indetto un concorso per esami a 150 posti di Volontari nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione Provinciale delle Imposte Dirette.

Gli aspiranti devono essere forniti di uno dei seguenti titoli di studio: 1.) Diploma di maturità classica o scientifica; 2.) Diploma di abilitazione del corso superiore di Istituto Tecnico (Sezione Commercio e Ragioneria); 3.) Diploma di Licenza rilasciato dai RR. Istituti Commerciali (Perito e Ragioniere commerciale).

Sono ritenuti validi anche i diplomi di licenza liceale e d'Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria e Fisico-matematica) conseguiti ai termini degli ordinamenti scolastici preesistenti a quelli attuali.

L'esame consterà di tre prove scritte e di una orale, in base al programma allegato al decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 10 dicembre 1931-X, n. 284.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 aprile 1932, e si svolgeranno presso le Intendenze di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia; quelle orali in Roma presso il Ministero delle Finanze in giorni da destinarsi.

Le domande di ammissione scritte su carta da bollo da L. 5 e firmate dagli aspiranti di nuovo proprio, dovranno essere presentate alla Intendenza di Finanza, entro il termine di novanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale.

Per eventuali ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza, Ufficio Gabinetto.

Lievi ferite

Fu medicato ieri nelle prime ore del pomeriggio al Civico Ospedale, il direttore del Patronato Nazionale di Gorizia, sig. Ildo Lucca fu Vittorio d'anni 40 per una ferita alla palpebra inferiore dell'occhio destro guaribile in pochi giorni.

Riportò tale lesione in seguito ad un incidente automobilistico.

Beneficenza

Alla Conferenza S. Vincenzo (B. V. delle Grazie). — Elisa Duranti L. 20, don Bonaventura Zanutti L. 10, Ermacora Annibale rico per il battesimo della sua bambina L. 20.

La Conferenza ringrazia e augura ai confratelli, soci contribuenti, benefattori lieto il Santo Natale, nella luce della Carità.

Nobile atto

Per onorare la memoria del gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini, la famiglia del signor Enrico Menazzi offrirà il giorno 1° gennaio p. v. il pranzo a 50 poveri alla Trattoria Comunale.

La gita del Club Alpino a Sappada

La Sezione del C.A.I. di Udine organizza per le giornate di domani sabato, e domenica 27 corrente, la seconda grande gita sociale con meta ai magnifici campi di Cima Sappada e Val Sesis presso le sorgenti del Piave ai piedi del superbo dolomitico Peralba.

La manifestazione avrà luogo col seguente programma: Partenza da Udine nel pomeriggio di sabato, da piazza del Duomo, di fronte al R. Automobil Club, con pernottamento a Cima Sappada.

Nella giornata di domenica escursione facoltativa in fondo a Val Sesis (ore due di comoda strada mulattiera) oppure esercitazioni sui campi di Sappada, dove probabilmente un maestro di sci della scuola dell'Arlberg terrà un corso per lo Sci Club M. Tricorno.

Ritorno ad Udine in serata di domenica.

La quota di partecipazione per il viaggio è stabilita in L. 12; la spesa di pernottamento all'albergo Vittoria di Cima Sappada è fissata in L. 4 in stanze riscaldate.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società Alpina Friulana in via dei Teatri 14, fino alle ore 21 di venerdì sera; la sede è sempre aperta, dove si potranno avere tutti gli schiarimenti necessari. Per notizie sicure ricevute questa sera l'altezza della neve a Cima Sappada è di circa 50 cm. di cui 20 fresca, farinosa.

Non litigate!

Il carradore Luigi Ronco fu Giuseppe d'anni 41 dimorante in Viale Venezia, fu medicato allo Ospedale per graffiature alla guancia sinistra ed una leggera ferita al labbro inferiore, riportate durante una lite con un collega.

Tre cadute

Angelo Andreat di Giacomo di anni 31 manovale da Belluno, cadendo l'altro giorno dalla bicicletta si produsse una distorsione al piede destro. Fu medicato al Civico Ospedale ed ivi giudicato guaribile in 15 giorni.

Il giovane Fortunato Pagavini di Testosio di anni 19 dimorante in via Magenta, cadendo al suolo mentre giocava con altri compagni al foot-ball riportò una distorsione al polso sinistro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

La piccola Santina Cesco di Carlo di anni uno, da Martignacco, cadendo accidentalmente da un seggiolone, si fratturò il femore sinistro. Fu accolta all'O[illegible] guaribile in un mese.

Radiorario giornaliero

VENERDI 25 DICEMBRE

Roma — Napoli — Milano — Torino — Genova — Palermo — Firenze — Trieste: Ore 10,30: Messa solenne di Natale.

Amburgo — Ore 16,30: «Cristo è nato!», scena musicale, di Max Maier.

Daventry (Nazionale) — Ore 22,45: «Folklore Natalizio». Ricezioni e ritrasmissioni dal Canadà, dall'Australia e dall'Africa del Sud.

Muehlaker — Ore 21,30: «Pastorale», musica di K. Vetter, dalla «Nascita del Signore», di Lope de Vega.

Radio Suisse Alemanique — Ore 21,15: «Oratorio di Natale» di H. Schütz, con cori, a soli e orchestra.

SABATO 26 DICEMBRE

Roma-Napoli — Ore 21: «Tristano e Isotta», opera di R. Wagner.

Milano-Genova-Trieste — Ore 21: Serata di commedia (Milano Trieste): «La canzone della cuna», di G. Martinez - Sierra — (Genova): «I zeneixi d'America», di Tixi.

Langenberg — Ore 18,30: «Tannhäuser», opera di Riccardo Wagner.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24.

SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone europeo è sempre assai elevato e domina tutta l'Europa maggiormente distendendosi sull'Italia. Le basse pressioni sono limitate all'oceano polare.

PROBABILITA': con questa situazione che dimostra oggi ancor più la sua stabilità perdurerà il tempo generalmente bello. Venti settentrionali deboli o moderati. Qualche nebbia sulla pianura Padana dove più che altrove si avranno geli e brine ed alcuni annuvolamenti sulla Sicilia.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

MARE: alquanto mosso.

Mercati di Udine

Frutta e verdura

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da lire 80 a 300 — Pere da 120 a 300 — Fichi da 130 a 160 — Noci da 200 a 880 — Prugne da 220 a 240 — Nocciole da 380 a 480 — Aranci da 70 a 100 — Mandarini da 110 a 200 — Limoni da 3 a 10 al cento — Datteri da 120 a 130 — Arachidi da 230 a 240 — Cicoria da 40 a 60 — Capucci da 40 a 50 — Fagioli da 130 a 200 — Patate da 55 a 60 — Cipolle da 90 a 110 — Aglio da 180 a 200 — Spinaci da 170 a 180 — Radicchio da 140 a 170 — Brovada da 20 a 25 — Cavoli da 30 a 60 — Sedano da 70 a 80 — Indivia da 140 a 150.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per kg.: Mele da L. 0.90 a 4.50 — Pere da 1.50 a 4 — Fichi da 1.50 a 2 — Noci da 2.40 a 5.60 — Prugne da 2.50 a 3 — Nocciole da 4.60 a 5.20 — Aranci da 0.90 a 1.70 — Mandarini da 1.40 a 2.60 — Castagne da 0.60 a 0.85 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Capucci da 0.50 a 0.60 — Cicoria da 0.50 a 1 — Datteri da 1.50 a 1.70 — Arachidi da 2.70 a 3 — Fagioli da 1.60 a 2.60 — Patate da 0.70 a 0.80 — Cipolle da 1.20 a 1.40 — Aglio da 2 a 2.40 — Spinaci da 2.20 a 2.30 — Radicchio da 1.80 a 2.60 — Verze da 0.20 a 0.30 — Brovada da 0.25 a 0.35 — Cavoli da 0.40 a 0.80 — Sedano da 0.90 a 1.10 — Indivia da 1.80 a 2 — Ro[illegible] da 0.60 a 1.

Pollerie

(Via Zanon)

Galline: a peso vivo da L. 5 a 5.50 il kg.; a peso morto da L. 8 a 10 — Polli da 5 a 5.75 a 8 — Tacchini: da 5.20 a 5.70; da 7 a 10 — Tacchine: da 5.50 a 6.90; da 8 a 11 — Capponi da 6.50 a 7.50, da 10 a 12 — Oche: da 3 a 3.50; da 6 a 7 — Conigli: da 2 a 2.20; a 5 — Piccioni da 2.20 a 2.60 l'uno.

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento da L. 95 a 100 al q.le — Granoturco giallo da 59 a 62 — Granoturco bianco da 55 a 58 — Cinquantino da 50 a 58 — Segala da 73 a 75 — Marroni da 75 a 85 — Castagne da 43 a 48 — Avena da 64 a 66 — Orzo da pilare da 74 a 78.

Bestiame, foraggi, legna, carbone

(Braida Bassi)

Maiali da latte entrati 183, venduti 35 da lire 40 a 80 — Maiali da allevamento entrati 85, venduti 60 da 80 a 140 — Maiali da macello entrati 75, venduti 45 da 2.5 a 3 a peso vivo — Pecore entrate 3, vendute 3 da 50 a 90.

Legna forte stagionata da 10 a 11 — Legna in sorte da 8 a 9 — Stanghe da 6 a 8 — Carbone da 26 a 28 — Erba spagna da 25 a 30 — Paglia da 8 a 9 — Stramaglie da 7 a 8.

Spettacoli d'oggi

CINEMA-TEATRO CECCHINI

LA SEDUZIONE DEL PECCATO. — Dramma passionale, sonoro, cantato. Seguono: i comici disegni animati. — Ore 14.

CINEMA IMPERO

LA BRIGANTESSA. — Film di assoluta novità, sonoro Movietone, con il celebre comico Larry Semon. — Ore 14.

CINEMA EDEN

LA LANTERNA DEL DIAVOLO — Dramma della Cines-Pittaluga — RIVISTA N. 12 — GIORNALE LUCE SONORO e «Giulietta Romeo» comica. — Ore 14.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

Natale fascista

Oltre 1000 persone assistite

Ieri 24, vigilia del S. Natale, la sede del Fascio era trasformata in una laboriosa azienda che ha operato il bene per un migliaio di persone bisognose: 300 famiglie povere con una media di quattro persone per famiglia, alle quali è stato distribuito carne, pasta, riso, formaggio, pane, perchè sul loro povero desco possano essere preparati nella grande solennità un pranzo e una cena decorosa.

E' stata per il Fascio una giornata campale ed esso ha saputo affrontarla, mercè il concorso di tutti i gemonesi, meravigliosamente.

Gli esecutori delle disposizioni, date dal Comitato assistenziale presieduto dal camerata Segretario politico Ugo Armellini, sono stati all'altezza del loro compito beneficando un numero così imponente di poveri e di disoccupati.

La N. D. Alina Simonetti, Segretaria del Fascio Femminile, coadiuvata egregiamente dall'insegnante Girolamo Sanfilippo, dal N. H. Cesarino Simonetti, da Giovani Fascisti, ha condotto a fine di dicembre una seconda grande fatica.

Non vanno dimenticati gli altri collaboratori: l'Ospedale civile che ha provveduto alla carne e alla confezione del pane, i raccoglitori dei prodotti già citati nelle altre cronache e a tutti i componenti il Comitato che chi in un modo chi nell'altro hanno concorso alla provvida assistenza.

Natale dell' O. N. B.

Un centinaio di balilla e di piccole italiane è stato beneficato con la distribuzione di un pacco contenente il regalo di Gesù bambino.

Regalo vivamente atteso ogni anno e che non è venuto a mancare neppure quest'anno. Così il loro modesto pranzo di Natale sarà rallegrato anche da ciò che fa la gioia di tutti i bambini. Ogni pacco conteneva: arachidi, carubbe, fichi, mandorlato e una focaccetta.

Per la Befana sarà provvisto il pacco degli indumenti a cui vi sta lavorando alacremente il Fascio Femminile. Anche i nostri piccoli camerati sono accontentati.

Natale della Milizia

Il Comitato Assistenziale ha provveduto alla distribuzione di 100 pacchi alla Milizia che sono stati consegnati al Comando della 55.a Legione Alpina Friulana che ha provveduto alla distribuzione alle famiglie dei militi bisognosi.

Grande spettacolo di beneficenza

La sera di Natale sarà rappresentato al Teatro Sociale il lavoro: Cerchio della morte. Sabato 26 avrà luogo la grande ed attraente rappresentazione degli alunni della Scuola Elementare con un delizioso programma di varietà.

La rappresentazione è a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla. L'attesa è vivissima tra la cittadinanza.

Da ARTEGNA

Nell' O. N. D.

Serata pro Befana Fascista

Contrariamente a quanto si prevedeva la annunciata recita dell'Osovane resta sospesa. La Presidenza del Dopolavoro domenica 27 corrente alle ore 20,30, nella Sala Sociale Cattolica gentilmente concessa, farà proiettare, a favore della Befana Fascista, l'avvincente Film di guerra «Ferro e Fuoco».

Dato lo scopo altamente benefico della serata, e la rappresentazione cinematografica di primo ordine, l'O. N. D. confida che il pubblico artegnese vorrà rispondere compatto all'appello.

Gruppo Sciatori

E' stato costituito in seno alla Sezione Sportiva del Dopolavoro il Gruppo Sciatori. Incaricati alla direzione del gruppo stesso sono stati nominati i sigg.: dr. Antonio Cragnolini e geom. Ennio Villoni. La prima manifestazione avrà luogo, con una gita sciatoria a Sella Nevea, durante le Feste Natalizie.

Nell' O. N. B.

Assistenza medica. — Dietro interessamento del Comitato Comunale dell'O. N. B. il dott. Girolamo Copetti, medico condotto, ha ben volentieri aderito di prestare gratuitamente la sua opera, nel proprio ambulatorio, ai Balilla dipendenti che ne avessero bisogno. All'egregio sanitario il più caldo ringraziamento.

Refezione. — L'opera assistenza invernale ha elevato a 30 il contingente dei balilla indigenti a cui viene impartita giornalmente la refezione calda. Il giorno di Natale verrà offerto a tutti i bambini, a cura dell'Opera stessa, un pranzo speciale.

Nell' O. A. I.

Il Comitato dell'Opera assistenziale ha provveduto alla macellazione di una giovenca, distribuendo la carne, per il pranzo natalizio a 100 famiglie povere del Comune.

Da S. DANIELE

Balilla generosi

Con nobile gesto di generosità degno di lode, i balilla Franceschinis Giancarlo, Nardini Giovanni e Del Negro Gino, essendo venuti a conoscenza che tre loro compagni di scuola erano nella impossibilità di poter pagare la tessera per l'anno X, si sono spontaneamente offerti a pagarla loro per non perdere dai ranghi i tre cari camerati.

Segnaliamo con vivo compiacimento questo nobile esempio che sta a testimoniare il fraterno spirito di solidarietà e comprensione fascista che anima le nuove generazioni italiane, le quali, inquadrate nelle belle e fiorenti organizzazioni giovanili, crescono sotto l'egida del Fascio Littorio, imparando ad amare la Patria e la famiglia.

Il mercato settimanale

Ieri si è svolto il consueto mercato settimanale con largo concorso di forestieri sia compratori che venditori. Ottimi gli affari conclusi ed i prezzi praticati.

Orario dei negozi

Oggi i negozi resteranno chiusi per l'intera giornata.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio al pubblico la farmacia del dottor Mareschi.

Da ANDREIS

Conferenza Malattia

(Rit.) Nella sede del Fascio, presenti tutte le autorità, i fascisti, i premilitari ed un discreto numero di popolo, la camicia nera Cesare Malattia, iscritto alla R. Università Patavina, ha tenuto domenica scorsa l'annunciata conferenza su «Storia della Rivoluzione Fascista».

Il C. M. cav. P. D. De Zorzi, direttore del Corso Premilitare, ha rivolto prima al giovane ed egregio oratore belle parole di ringraziamento per aver tanto volentieri aderito di venire qui a parlare al fedele popolo di Andreis, di spezzare con esso il pane della sua viva fede e di ricordare le memorabili giornate della Rivoluzione fascista: religione della Patria che cammina verso un porto sicuro. Ha quindi la parola il camerata Cesare Malattia il quale, dopo aver ricambiato il suo grazie al cav. De Zorzi, entra nell'argomento che lo tratta con forbita forma oratoria, con documentazioni esatte e con un linguaggio che è un inno costante di gratitudine verso la Patria, i suoi Capi ed i suoi Martiri.

Sintetizzato l'inizio bellico con l'«ultimatum» dell'Austria alla Serbia, passato in rassegna il triste periodo italiano della neutralità, l'oratore con infiammata parola, parla dell'interventismo e dei suoi precursori che, tormentati dall'idea santa di vedere l'Italia una e forte, non vile e non schiava, vollero rivendicare Trento, Trieste e le terre fino ai confini posti ed imposti da madre natura.

Scioglie quindi un inno di omaggio riconoscente verso i Fanti d'Italia che, nelle aspre contese seppero dare al mondo il più fulgido esempio di eroismo della nostra razza. Viene poscia al triste dopo guerra, quando risonavano bensì i canti della Vittoria e passavano per l'aria gli osanna al Fante glorioso tra la luce di Vittorio Veneto, ma in quel mentre la marea bolscevica, approfittando dello stato debole della Patria convalescente, tentava di rinnegare la gloria ed il martirio, distruggendo il grande tesoro morale prodigato mercè tanto spargimento di sangue.

Ed ecco che l'oratore entra nel punto culminante del tema: Un Uomo, dalla ferrea volontà e dallo sguardo lungimirante, Benito Mussolini, inizia un movimento che reagisce alle violenze sovversive e insegna allo Stato il suo dovere con le sue parole d'ordine: Rivendicare l'intervento, esaltare la Vittoria, lottare contro il bolscevismo.

Viene in seguito a parlare dei proclami che il Duce lancia nel «Popolo d'Italia», della formazione dei primi Fasci di combattimento, del Quadrumvirato e della preparazione della Marcia su Roma, che segna definitivamente la riscossa e l'èra novella per l'Italia, così come avevano compreso i morti per essa.

E qui il Malattia intrattiene lungamente l'uditorio sulla grandiosa mole delle opere di ricostruzione compiute dal Governo fascista, mediante le quali tutti gli organismi dello Stato ne sentirono l'impulso fecondo mettendo in tal modo l'Italia in condizioni privilegiate rispetto a tante altre Nazioni più ricche e più potenti.

Il camerata Cesare Malattia, che ha parlato per oltre tre quarti d'ora, è stato alla fine reiteratamente applaudito.

Da PALAZZOLO dello Stella

Gara di calcio

Il Fascio Giovanile di Palazzolo s'incontrerà oggi 25, alle ore 14, sul proprio campo con la valente squadra dell'Esperia di Udine.

Il Palazzolo scenderà in campo nella seguente formazione:

Gigi, Gregoratti; Panton e Durissotto I; Fabbro, Filippi III, Durissotto II; Loigo, Magrini, Gregoratti V, Duri e Filippi II.

Da PAVIA DI UDINE

Trattenimento di Natale

Ieri sera, vigilia del Santo Natale, per iniziativa del Presidente del Gruppo O. N. D. e delle Fiduciarie del Gruppo femminile fu organizzato presso la Sede del Dopolavoro il trattenimento di Natale. Alla simpatica e tradizionale cerimonia presero parte oltre che tutte le dopolavoriste, intervenute a far onore a questa bella festicciola e furono distribuiti ad ognuna i doni preparati.

Da S. LEONARDO

Opere assistenziali

Primo elenco delle offerte pro assistenza invernale:

Merso di sopra. — Sirch Giovanni, granoturco quintali 10; Rinani Eugenio kg. 20; Osgnach Giovanni 20; Sniderciig Luigi 10; Trusgnach Ermenegildo 15; Simaz Pietro 20; Simaz Luigi 25; Iaculin Giovanni 10; Paravan Antonia 10. — In danaro: Iaculin Giovanni, lire 25; Bordon Maria 10; Gariup Giovanni 5; Qualizza Luigi 10.

S. Leonardo. — Granoturco, patate e fagioli: D. Giuseppe Gorenszach Parroco kg. 100; Duriavig Antonio 10; Iaculin Giovanna 7; Iuza Emma 4; Paravan Maria 3; Podrecca Luigi 7; Vellescig Luigi 3; Lauretig Antonio 1; Tutti Pierina 10; Paravan Pietro 9; Mattelig Giovanni 4; Terlicher Giuseppina 2; Vellescig Giuditta 12; Mattelig Andrea 4; Sdraulig Antonio 5; Mattelig Lorenzo 2; Mattelig Antonio 5; Cernetig Antonio 8; Paravan Antonio 13; Golia Valentino 5; Gosgnach Giovanni 4; Terlicher Giovanni 15; Qualizza Luigi 8; Osgnach Valentino 8; Terlicher Lorenzo 5. — In danaro: D. Gio. Batta Dorbolò lire 20; Faidutti Augusto lire 5; Terlicher Maria 2.

Scrutto. — Generi (granoturco, patate e fagioli): Podrecca Giuseppe kg. 100; Sittaro Pietro, lardo kg. 2; Papes Giuseppe kg. 3; Gariup Giuseppe 45; Macorig Giovanni 10; Gariup Andrea 10; Papes Maria 5; Gariup Antonio 5; Tomasetig Giovanni 10; Pich Antonio 5; Terlicher Luigi 1; Peternelli Rosa 20; Sider Leonardo 5; Leonardi Gaetano 3; Faidutti Antonio 2 paia scarpe; Pich Antonio un paio di scarpe. — In danaro: dr. R. Bevilacqua lire 50; Zanetti Battista 25; Faidutti Luigi 10; Sittaro Giuseppe 10; Bonissone Pietro 5; Vogrig Felicita 10; Scaunich Angelo 10; Comensig Giovanni 5; dr. Sauli Franco 25; Qualizza Carla 10.

Osgnetto. — Granoturco: Osgnach Giuseppe fu Michele kg. 17; Bodigoi Natale 10; Terlicher Antonio 9; Terlicher Giovanni fu Giovanni 20; Chiabai Antonio 50; Rucli Giovanni 10; Carlig Giuseppe 50; Osgnach Giuseppe fu Giovanni 40; Terlicher Giovanni fu Antonio 21; Gariup Michele 35; Zamolo Francesco 20; Osgnach Pietro 25; Osgnach Cirillo 10. — In denaro: Osgnach Giacomo lire 20; Chiabai Giuseppe 5; Osgnach Maria 2.

Crostù e Postach. — Granoturco: Chiuch Eugenio kg. 30; Scaunich Antonio fu Giacomo 10; Rucchini Giovanni 25; Scaunich Teresa 15; Primosig Michele 10; Scaunich Antonio fu Andrea 25; Chiuch Teresa 25; Scaunich Michele 13; Caucig Antonia 10; Primosig Regina 5; Carlig Michele 15; Obit Vincenzo 5; Obit Alessandro 5; Oviszach Paolina 5; Primosig Ermenegildo 20; Oviszach Pietro 5; Primosig Emilia 5. — In danaro: Chiuch Michele 5; Chiuch Giovanni 5; Primosig Emilia 5; Terlicher Pio 1; Primosig Giovanni 5; Scaunich Pietro 5; Salamant Antonio 5.

Merso di sotto e Comur. — Granoturco, patate e fagioli: Feletig Pio kg. 100; Urbancigh Luigi 10; Bernardini Angelo 2; Zufferli Valentino 10; Marseu Raffaele 2; Drescig Angelo 20; Lenot Andrea 5; Visintini Giovanni 10; Chiacig Antonio 20; Leban Mario 50; Chiacig Felice 50. — In danaro: Mugnaini Agostina lire 20; Marseu Raffaele lire 10.

DA PORDENONE

La festa di Natale dell'Asilo Infantile

Come avete fatto cenno, una vera folla di invitati, di autorità, di benefattori dell'Asilo, di famiglie degli scolaretti, ha gremito domenica nel pomeriggio il Teatro Licinio per assistere al tradizionale saggio.

Alle 14.30 precise si alza il sipario ed i 150 bambini tutti rossi, azzurri col collettino inamidato, appaiono belli, rosei cogli occhioni fissi sugli spettatori che applaudono.

Appena entra la direttrice, i bimbi si alzano di colpo e salutano romanamente, intonando la «Canzone d'Italia», accompagnati al piano dalla gentile signora Malocco. Dopo questo primo canto si presenta la piccola Elda Gasparotto, di cinque anni, e con grazia e disinvoltura dice la sua poesia e viene calorosamente applaudita. La stessa bambina, con le compagne Gilda Simoni, Clara Savio, Igea Zecchin, intreccia un dialogo sul «cotone» e tra lo scherzo ed il serio esaltano le virtù della pianta tessile, e poi insieme ad altri bimbi, una trentina, sedute ai tavolini della loro lezione, sopra minuscoli telai dalla trama di fettuccia colorata, intessono le stecchine formando anch'esse la tela e cantano una canzoncina adatta.

Alla «tessitura» segue uno scherzetto graziosissimo: «La mia bambola», nella quale la solita summenzionata... artista miniatura decanta la bellezza, la bravura, della sua pupattola, accompagnata da altre quindici bimbe, le quali pure hanno le bambole vestite elegantissimamente. Dopo entusiastici battimani ed un breve intermezzo di riposo, si inizia la seconda parte del programma. La scena è buia. La capanna di Betlemme è avvolta in un pallido raggio di luna. Una pastorella, Clara Savio, si avanza cantando nella notte la nostalgia della terra addormentata che si sveglierà agli inni degli angeli e da lontano gli angeli rispondono, mentre Gildina Simoni, altro amore di riccioli biondi, spiega al pubblico con una speciale mimica di occhi e di gesti, la Notte di Natale. Suonano dolcemente lontane campane e nel canto di una nenia pastorale si avanzano due gruppi di pastorelli colle cestine e le gerle piene di doni e sfidando... i rigori della neve fabbricata... ne la tipografia Savio, si dispongono attorno al presepio dove due angioletti, uno quieto quieto ed uno turbolento, custodiscono il Bambino Gesù.

Allontanati i pastori, la signora Adina Adami, che festeggia il 25.o Natale come direttrice a Pordenone, legge un nobilissimo discorso, nel quale ricorda a larghi tratti e con parola fatta eloquente dalla commozione, la storia dell'Asilo e il nome di molti che lo hanno frequentato, che furono «protagonisti» nelle venticinque feste natalizie ch'ella iniziò e diresse.

Ascoltato in religioso silenzio, alla fine viene coronata da applausi vivissimi che non cessano, ma che culminano quando Renzo Greatti, uno dei famosi «attori» dei tempi passati, (che la Direttrice aveva ricordati e il quale è ormai giovanotto) reca i fiori della riconoscenza alla signora Adami, leggendole un toccante indirizzo.

Fiori e fiori vengono offerti alla Direttrice stessa, unitamente ad una pergamena finimente miniata e ad una medaglia d'oro offerte dalle Ispettrici e dal Commissario sig. Micheluz. La pergamena è opera dell'artista Moroder.

La Direttrice ringrazia commossa, stringendosi al cuore e baciando il suo vecchio scolaro; e gli scolaretti non sanno capacitarsi di veder la signora che piange e che ride...

Ecco adesso quaranta esecutori, venti balilla vestiti magnificamente dalle loro mamme, e venti piccine rimaste nei loro costumi pastorali, i quali cantano magnificamente l'Inno dei Balilla, eseguendo poi alla perfezione la ginnastica coreografica. Di applausi è inutile parlare.

Ecco sei pettegole che recitano il loro dialogo: «La Refezione»; sono: Lisetta Modotti, Giuditta Coassin, Clara Savio, Elia Gasparotto, Igea Zecchin, Gilda Simoni (direttrice), le quali con naturalezza e grazia svolgono il breve componimento preparando la tavola... e mangiando, fra la sempre crescente ammirazione. Infine Pierina Ferraro di Germano dice la sua poesia di ringraziamento con infantile grazia e poi tutti intonano l'Inno alla bandiera, mentre l'alfiere con la scorta di due balilla che... diventano fin rossi a forza di cantare, restano in mezzo alla scena, e lo spettacolo termina fra il più schietto entusiasmo e la più sincera simpatia.

Ente opere assistenziali invernali

Ecco il VI Elenco delle offerte pervenute pro Assistenza Invernale.

Offerto a mezzo del Dopolavoro di Borgomeduna:

Dopolavoro Borgomeduna L. 80 — Pacchiega Ferruccio 20 — Famiglia Mucinat 20 — Santin Ferruccio 20 — Bonassa Luigi 20 — Savignano Luigi 20 — Folleni Antonio 20 — Sie Antonio 20 — Gaspardo Giovanni 20 — Fratelli Maddalena 20 — Favretto Luigi 20 — Pupolin Tomaso 20 — Zanuzzi Luigi 10 — Morando Giuseppe 10. — Totale lire 320.

Marini Giovanni capo sellaio lire 20 — Arturo co. Cattaneo (in morte di dr. Arnaldo Mussolini) 100 — Ditta Mian e Cappellotto (in morte di dr. Arnaldo Mussolini) 100 — Compagnia clienti del la Ferrata 15 — Moro Pietro 15.50 — Ditta Trivelli e Piccinin kg. 3 cotechina.

Particolarmente simpatica la iniziativa presa dal Dopolavoro di Borgomeduna anche perchè sappiamo che i singoli sottoscrittori hanno già fatto altra offerta personale oltre a questa di dopolavoristi. La sottoscrizione naturalmente, continua ed i bisogni sono tanti. Speriamo che nella occasione delle S. Feste ogni pordenonese si ricordi dell'Ente Opere Assistenziali.

Il Credito agli artigiani

Il Fiduciario dell'artigianato rag. F. Cigolotti ci comunica:

La Sezione Autonoma di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha inviato moduli e modalità per la richiesta di sovvenzioni eventualmente necessarie agli artigiani per l'esplicazione delle loro attività.

Il mite tasso di sconto praticato (7 per cento) inferiore a quello di qualsiasi banca, e le condizioni liberali praticate dalla sudetta sezione autonoma, rendono facile all'artigianato, che si trovi in momentanee difficoltà finanziarie e disponga di sufficienti garanzie, l'ottenimento del credito necessario. Per schiarimenti e notizie in proposito rivolgersi presso lo studio del fiduciario in via Mazzini N. 6.

Pro refezione bimbi dell'Asilo

All'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II in occasione della Festa Natalizia sono pervenute le seguenti oblazioni:

Famiglia Marchi L. 200, famiglia cav. Asquini L. 100; Cassa di Risparmio L. 100; Famiglia Marcolini L. 50; signora Cesarato, 50; signora Ottilia Vezzi 50; signor Gastone Cao, direttore del Cotonificio Veneziano di Torre, 30; ing. Antonio Sallco, 20; dott. Lupi Procuratore capo del Registro 10; signora Rosa Nicoli Marcolini, 10; la signora Piccinato ha inviato due cestini di mandarini ed una cesta di arance.

Gli ambulatori dell' Ospedale

Ci comunicano:

Gli ambulatori dell'Ospedale per le specialità di oculistica e di otorinolaringoiatria presso questo Ospedale resteranno chiusi nella giornata di sabato, 26 corrente.

Da FONTANAFREDDA

Per l'assistenza invernale

Il Fascio ha oggi fatto la prima distribuzione delle offerte raccolte per la assistenza invernale. Sono state beneficate 52 famiglie bisognose, alle quali venne distribuito pane e formaggio in abbondanza, ed appositi buoni per il prelevamento, presso gli esercenti del paese, di generi alimentari di primissima necessità.

Il Comitato, per rendere meno tormentosi i disagi della stagione invernale alle famiglie miserabili, si ripromette di fare quanto prima una distribuzione.

Si fa intanto appello a quelle poche famiglie abbienti, che ancora non hanno versato il loro obolo, di farlo quanto prima.

Da CODROIPO

Ai Giovani Fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento locale, avverte tutti gli iscritti che entro l'anno dovranno provvedere al versamento, ai rispettivi Capi squadra, della somma di L. 1 per la tessera per l'anno X.

Tutti coloro che ne siano sprovvisti di distintivo L. 1.50 in più.

Presso i capi squadra, e dal fiduciario di «Gioventù Fascista» signor Primo Comisso i giovani fascisti possono versare le L. 9 per abbonamento a «Gioventù Fascista».

Prestito ai artigiani

Il Fiduciario delle Comunità Artigiani d'Italia sig. Antonio Polano di Antonio comunica a tutti gli artigiani di aver avuto l'incarico dalla Sezione Autonoma di Credito per le Piccole Industrie, per l'interessamento dei prestiti (con un massimo fino a L. 20.000) a favore degli Associati dell'unione stessa.

Avverte perciò che quanti desiderano usufruire di tale speciale concessione, dovranno presentarsi presso il suo ufficio entro il più breve termine possibile per la compilazione delle richieste.

Avvisa altresì che è a completa disposizione per tutti gli schiarimenti inerenti.

Pranzo ai poveri

Oggi, solennità del Santo Natale, presso la Cucina Economica sarà distribuito il pranzo a tutti i poveri del Comune.

Spettacolo al Ricreatorio

Domani giorno del S. Stefano alle ore 20,30 i filodrammatici «Silvio Pellico» si presenteranno nella sala del ricreatorio con il dramma russo della rivoluzione: «Il grande sacrificio». Il dramma è realmente avvenuto nel Natale 1920 in una città russa.

Al dramma seguirà una esilarante farsa.

Circo Arata

Continuano sempre con buon esito le rappresentazioni del Circo Arata. Tutte le sere il folto pubblico che vi accorre rimane ammirato dei bellissimi esercizi che i bravi artisti ci presentano.

Oggi, giorno di Natale, e nei prossimi giorni, spettacoli serali e diurni.

Protrazione orario esercizi

Nei giorni 24, 25, 26, 31 corr. e 1 gennaio, l'orario di tutti i pubblici esercizi saranno alla sera protratti di un'ora.

***

Domani sabato, festività del S. Stefano, tutti i negozi resteranno aperti fino alle ore 12, poscia si chiuderanno e non saranno riaperti che al lunedì mattina.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla Famiglia di A. Mussolini

La Presidenza di questo Sodalizio Operaio ha inviato il seguente telegramma:

«Famiglia Arnaldo Mussolini, Milano. — Società Operaia Sanvitese vivamente costernata prematura perdita amato dott. Arnaldo Mussolini invia cordoglio famiglia congiunti ricordandolo consocio precursore benessere morale intellettuale nostro sodalizio. — Presidente: *Ernesto Fumei*».

Grave incendio

Ieri sera verso le 18 per cause ignote si sviluppò un incendio a S. Sabina di Gloris nella casa colonica di Luigi Trevisan fu Taddeo, Nonis Antonio ed Emilio fu Felice. Non appena dato l'allarme, accorsero immediatamente i nostri civici pompieri con l'autopompa e, sebbene il fuoco avesse preso vaste proporzioni, fu isolato e dopo qualche tempo estinto. Andò distrutta la casa, la stalla, fienile, foraggio ed attrezzi rurali.

Il danno è stato calcolato in L. 60 mila circa ed è coperto di assicurazione.

Le funzioni odierne

Oggi in Duomo, nella ricorrenza del S. Natale saranno celebrate solenni funzioni di rito.

Farmacia di turno

Oggi venerdì farà servizio la farmacia del dott. Aldo Mainardis.

Da PERTEOLE

Il Presepio

Col ritorno del Santo Natale ritorna la cara e simpatica tradizione cristiana ed italiana del presepio.

Quale tradizione è effettivamente più italiana del presepio?

A tutti è noto che l'origine del medesimo risale ai tempi di San Francesco d'Assisi, meritatamente chiamato il più santo degli italiani ed il più italiano dei santi. Egli fu il primo che nel 1223 a Greccio espose alla pubblica venerazione, sotto forma rudimentale di presepio, una mangiatoia col Bambin Gesù. D'allora in poi l'arte, la poesia e la fede dei cattolici d'Italia illustrarono, cantarono e svilupparono la pia e divota figurazione francescana che si perpetua nei secoli.

Una moda esotica, calata dal freddo settentrione, voleva bensì soppiantare e sostituire il presepio con l'albero di Natale, che in realtà è privo di ogni significato spirituale e religioso. Ma negli scorsi anni in Italia ci fu il Duce che diede la spinta alla nobile iniziativa per un ritorno a questa nostra bella e cara tradizione natalizia.

L'appello, raccolto e caldeggiato da tutta la stampa, incontrò il favore schietto e pronto di gran parte dei cittadini e così noi vediamo ovunque, e nelle case e nelle chiese, allestiti dei graziosi presepi.

Anche a Perteole da tre anni esiste un presepio animato che, specialmente nello scorso Natale, fu ammirato da numerosissima folla di visitatori. Siamo certi che le innovazioni e le migliorie, apportate quest'anno al nostro presepio, produrranno una gradita sorpresa a tutti quei cittadini che accorreranno a visitarlo.

Da SPILIMBERGO

Un telegramma di S. E. Ricci

S. E. Ricci al telegramma inviato dal reggente, il Comitato O. N. B. sig. Fenati Tomaso, in occasione della commemorazione di Balilla ha così risposto:

«Ringrazio espressioni fede e entusiasmo. Seguendo orme indelebili piccolo grande eroe genovese gli organizzati saranno degni della Patria nostra. Alalà. — RICCI».

Orario chiusura pubblici esercizi

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica che nelle sere del 25, 26 e 31 corrente e 1. gennaio è stata concessa per i pubblici esercizi la protrazione di un'ora nell'orario di chiusura.

Farmacia aperta

Oggi S. Natale è di turno la Farmacia Santorini. Domani sabato la Farmacia Merlo e posdomani domenica la farmacia Merlo.

Croce di guerra

Alla locale Sezione Mutilati è pervenuta la croce al merito di guerra al grande mutilato Natale Colledani di Giovanni da Clauzetto, socio della Sezione. Il Colledani arruolato nel 140.o Reggimento Fanteria partecipò con fede a tutte le azioni svolte, dall'eroico Reggimento. Il 14 giugno 1918 sull'Asolone con la sua mitragliatrice, dopo aver respinto con encomiabile ardimento un attacco nemico, rimaneva colpito da una scheggia di granata che gli deformava il volto.

Al valoroso fante congratulazioni.

Da CIVIDALE

L'orario dei barbieri

I proprietari dei saloni avvertono che, in occasione delle Feste Natalizie e Capo d'Anno, sarà osservato l'orario come segue:

Giorno di Natale chiusura alle ore 13 — Giorno di S. Stefano e domenica 27, chiusura alle ore 16.

Vigilia di Capo d'Anno chiusura alle ore 21.30 — Capo d'Anno chiusura alle ore 13 — Sabato 2 gennaio chiusura alle ore 19 — Domenica 3 gennaio chiusura alle ore 16.

Da S. GIOVANNI al Natisone

Beneficenza

In morte della N. D. Co. Carolina di Trento, il figlio Co. Francesco di Trento ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 1000, affinchè venga devoluta in lire 500 a favore dei poveri di Dolegnano, ed in lire 500 a favore dei poveri del Comune.

Pure a questa Pia Opera sono pervenute per onorare la memoria della compianta Co. di Trento, lire 100 dalla famiglia Slocar di Gorizia e lire 100 dalla famiglia Montina di Dolegnano.

Da PAGNACCO

Nella Società Operaia

La locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione ha diramato ai consoci la seguente circolare:

«Desiderando chiudere anche l'anno 1931 con una fraterna riunione dei soci, pregiomi invitare la S. V. al banchetto sociale che si terrà la sera del 31 corrente alle ore 7 pomeridiane presso la Trattoria Mainardis di Pagnacco.

Con i migliori auguri di buon Natale e Capo d'Anno.

Il Presidente: *Giuseppe Tomato*».

La quota è fissata in lire 5 e i versamenti debbono essere fatti al segretario della Società sig. Augusto Savio ed al sig. Carlo Mainardis a tutto il 28 corrente.

CRONACA SPORTIVA

Carnera è tornato in Friuli

La festosa accoglienza a Sequals

Abbiamo da Sequals, per telefono:

Nel pomeriggio di oggi, giovedì, alle 16, Primo Carnera ha fatto ritorno a Sequals per trascorrere nel paese nativo, le feste natalizie.

Il campione, che proveniva direttamente da Genova, in una potente «Alfa Romeo» era accompagnato dai genitori — recatisi ad incontrarlo — e dal fratello Severino.

A Sequals è stato accolto festosamente dai compagni, con alla testa le autorità locali, e da una folla di sportivi, accorsi da tutta la zona. Particolarmente affettuoso è stato l'incontro di Primo con la fidanzata, giunta espressamente dall'Inghilterra.

Carnera ha rinnovato energicamente la sua più viva protesta nei riguardi di quanti vorrebbero attribuirgli la nazionalità francese, affermando di non aver mai rinnegato la sua Patria e di sentirsi profondamente italiano.

«Lo dimostra il fatto — egli ha soggiunto — che ho voluto trascorrere nel mio Friuli, con i miei cari, le feste che più avvicinano l'animo al paese di origine».

Circa i suoi prossimi incontri Carnera ha detto che un preciso calendario non è stato ancora fissato, ma che è sua intenzione di concludere qualche incontro in Italia.

Carnera a Milano

MILANO, 24

Ieri sera, in automobile proveniente da Genova è giunto nella nostra città Primo Carnera, il quale era accompagnato dal padre e dalla madre che gli erano andati incontro all'arrivo del piroscafo. Il gigante friulano è sceso in un albergo cittadino dove è stato subito riconosciuto. Poco dopo una discreta folla che è andata mano mano aumentando ha improvvisato all'atleta una entusiastica dimostrazione. Carnera, poco dopo, è uscito dall'albergo ed è andato a fare una visita di devoto omaggio alla redazione del *Popolo d'Italia*. Interrogato, egli ha detto di essere giunto in Italia per festeggiare il Natale e che domani egli ripartirà per Sequals dove si prenderà un po' di riposo. Ha aggiunto che egli intende definire anche la questione della sua nazionalità poichè egli si sente profondamente e intimamente italiano.

Atletica

Corsa campestre

Organizzata dalla sezione sportiva del Dopolavoro «Edgardo Beltrame» avrà svolgimento domenica a Udine, l'annunciata corsa campestre, che è la prima della nuova stagione.

Questa prima manifestazione podistica invernale è riservata agli allievi ed ai non affiliati alla F.I.D.A.L. Si svolgerà su di un percorso facile misto di strada e campagna.

Ricchissimi e numerosi sono i premi in medaglie vermeille e di argento, donati da vari istituzioni per questa corsa podistica, che servirà anche per la formazione di una squadra, da inviare a Venezia alla riunione Regionale che avrà luogo il 3 gennaio prossimo venturo.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso la Società organizzatrice e presso il Bar Cotterli fino alle ore 12 del giorno 27.

Calcio

Udinese B - Riosa

Campo Moretti (domenica 27).

Nel mentre la prima squadra è andata a far visita al Palermo, l'«undici» dei cadetti ospiterà domenica prossima a Campo Moretti la volonterosa compagine della «Riosa» di Rovigno d'Istria. L'incontro, per vero dire, non si presenta gran che difficile per i valorosi bianco-neri, che anche la scorsa domenica hanno raccolto un magnifico alloro nell'insidioso terreno di Cantrida, e che attualmente condividono con la Triestina B l'onore del primato nel girone giuliano. La «Riosa» invece, in quattro partite disputate fino ad oggi, ne ha vinta una sola e ne ha perdute tre.

Essa è poi reduce da una secca sconfitta per 2 a 0 subita la scorsa domenica sul campo della Triestina. Tutto ciò lascia logicamente supporre che gli ospiti della prossima domenica non siano tali da destare serie preoccupazioni. Non bisogna però dimenticare che nel calcio ogni sorpresa è possibile, e non si potrebbe pertanto escludere a priori ogni possibilità dell'avversario, nè è consigliabile ai concittadini di prendere la partita troppo alla leggera.

Il pubblico certamente non mancherà di assistere numeroso a questo interessante incontro, non foss'altro che per ammirare ed incoraggiare la squadra B, che tanto onore ha fatto negli anni passati e continua a fare al gagliardetto bianco-nero.

Cormor - Rivignano

(Campo Moretti - Ore 14.30)

Per accordi intervenuti fra le due Società la gara avrà svolgimento *Sabato 26 corrente alle ore 14,30.*

La partita di andata si risolse con una netta vittoria del Cormor dimostratosi più omogeneo in tutte le sue linee.

Il Rivignano certamente scenderà forte della vittoria riportata l'ultima domenica sull'Edera e cercherà di cancellare la sconfitta subita in casa propria.

Sarà un compito arduo, perchè il Cormor, sembra ben lanciato per la vittoria finale del girone, e certamente non vorrà lasciarsi sfuggire la vittoria.

Edera - Pozzuolo

(Campo di via Pordenone).

Approfittando della festa di S. Stefano si giocherà sul bel campo di via Pordenone, la prima partita del girone di ritorno del Campionato U.L.I.C.

Entrambe le contendenti si presenteranno agguerrite: l'una per tentare di rientrare nei ranghi finali, l'altra per consolidare la posizione di testa del Girone A.

L'Edera indosserà le vecchie e gloriose maglie giallo-rosse; il Pozzuolo le nuove azzurre. — Il pronostico sembra incerto con debole preferenza per il Pozzuolo.

L'Edera è la squadra che, sebbene non assistita dalla fortuna nelle ultime partite, spesso ha dimostrato di dare dei colpi di scena in questo Campionato, tenendo a bada squadre che vanno per la maggiore e lasciandosi sopraffare da quelle più deboli.

Ottima occasione quindi per gli sportivi di assistere domani ad una sana competizione sportiva.

Ecco la probabile formazione dell'Edera: Rosso, Zilli e Zoratti I — Peressini II — Coiutti — Livoni — Zoratti II — Bodo — Botto — Peressini I — Toffolo I — Toffolo II e Coletti.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Giudice: Pretore cav. Stedile — P. M. dott. Longo — Cancelliere: Morti.

Un ammonito impenitente

Enrico Quaino fu Romano di anni 29 per aver contravvenuto, ancora una volta, agli obblighi dell'ammonizione cui era soggetto, si buscò 4 mesi e 15 giorni di arresto.

Articolo 157

Aurelio Polencic di Giuseppe di anni 25 da Cormons e residente a San Osvaldo, era stato diffidato (art. 157 della legge di P. S.) a non rientrare in città previo consenso della locale R. Questura.

Egli non volle sottostare a tale ordinanza e ritornò in città ove fu subito pescato ed arrestato.

Ieri il Pretore, considerato che il Polencic è pure recidivo, lo condannò ad un mese e 5 giorni di arresto.

Voleva entrare gratis al Cine

La sera del 19 dicembre corrente, tale Cirillo Tonjutto di Antonio di anni 35 da San Michele al Tagliamento, attualmente però residente a Remanzacco, in istato di manifesta ubbriachezza, voleva entrare gratuitamente al Cinema Impero, importunando il personale addetto alla porta ed il pubblico.

Il Pretore ieri, lo condannò per l'ubbriachezza a 9 giorni di arresto e per disturbo della quiete pubblica a 6 giorni di arresto.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Festa di Natale: chiusa tutto il giorno.

SABATO. — Mattina: Risotto ragufato; fricandò di vitello; contorni.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli